

## **Fondazione Camillo Cavour**



### **Il nuovo Museo Cavour di Santena Documento preliminare alla progettazione**

## **Fondazione Cavour**

### **Presentazione**

Il Complesso Cavouriano di Santena, a partire dalla sua denominazione, da un secolo e mezzo è indissolubilmente legato alla figura di Camillo Benso di Cavour e ne costituisce il “luogo di memoria” per eccellenza. Investito di questa funzione già a fine Ottocento da parte della nipote Giuseppina. Nel 1961 il Complesso di Santena fu scelto come sede del Museo Cavouriano, distrutto dall’alluvione del 1994, e continua ad esserlo. Lo è certamente più del Palazzo Cavour di Torino in cui egli nacque, visse e morì o delle sue altre tenute – Leri, a lui molto cara, e Grinzane Cavour, in particolare – come degli altri luoghi che egli frequentò e che furono teatro della sua attività di studioso, di imprenditore e di statista.

La decisione di ricostruire a Santena un museo e luogo di memoria dedicato alla figura di Cavour avviene in un anno simbolicamente importante – le Celebrazioni del 150° dell’Unità d’Italia – e in un quadro che contempla la contemporanea istituzione di due altri luoghi di memoria dei Padri della Patria – quello di Pisa, dedicato a Giuseppe Mazzini, e quello di Caprera, dedicato a Giuseppe Garibaldi. Ma corrisponde anche a un momento in cui, dopo anni di difficoltà, la Fondazione Cavour è riuscita ad attrarre nuovamente l’attenzione su un Complesso monumentale che, con il suo parco storico, merita di per sé un’attenzione particolare.

Tra il 2010 e il 2011, ha preso avvio il tanto atteso e auspicato progetto di restauro e di valorizzazione dell’intera proprietà, che l’insieme dei finanziamenti disponibili e di quelli attesi, permette di portare a conclusione - restituendo alla pubblica fruizione - un patrimonio storico e ambientale di eccezionale valore.

### **Il Presidente**

(dott. Nerio Nesi)

Santena, marzo 2012

## **Parte prima**

### ***Il Complesso Cavouriano di Santena Un luogo di memoria di Camillo Benso conte di Cavour***

#### **1. Premessa**

L'ambizioso progetto di valorizzazione del Complesso Cavouriano di Santena costituisce un fondamentale tassello nella valorizzazione dell'area posta a sud-ovest di Torino attribuendo un ruolo di snodo alla Città di Santena. Situata a poche decine di chilometri da Torino e facilmente raggiungibile dalla capitale regionale, Santena confina con i comuni di Chieri, Villastellone, Poirino e Cambiano, trovandosi al centro di una zona di grande interesse storico, artistico e naturalistico le cui potenzialità turistiche sono in buona parte da sviluppare, integrando quelle industriali e agrarie che l'hanno sinora caratterizzata. Santena e il Complesso Cavouriano si inseriscono a pieno titolo nel Progetto integrato d'area di Torino Sud, con il Castello di Moncalieri e la Palazzina di Caccia di Stupinigi, il patrimonio storico artistico dei Comuni di Chieri e Carmagnola, il sistema dei parchi delle Residenze Sabaude di Racconigi e Stupinigi.

Il Complesso Cavouriano si colloca anche all'interno del Progetto della "Corona Verde" di Torino e in un punto di passaggio verso altre aree di notevole interesse storico e ambientale – da Savigliano a Saluzzo – avendo in Santena stessa un suo potenziale punto di forza nel momento in cui tutte le sue risorse trovassero un'adeguata valorizzazione.

La realizzazione del Museo Cavour nella Villa-Castello, il suo restauro e adeguamento funzionale, completa il progetto complessivo di valorizzazione del Complesso promosso dalla Fondazione Cavour con il concorso e l'accordo della Città di Torino, che ne è proprietaria, con l'apporto fondamentale della Regione Piemonte, cui si aggiungono quelli della Città di Santena, della Compagnia di San Paolo, della Fondazione CRT, della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino e ora dello Stato Italiano attraverso la sua Unità Tecnica di Missione.

## **2. Proprietà e gestione del Complesso**

Il Complesso Cavouriano di Santena è proprietà della Città di Torino dal 1947: dal 1961 è stata concesso in uso alla Fondazione Camillo Cavour, creata come ente morale senza scopi di lucro nel 1955 e riconosciuta con Decreti Presidenziali del 22.1.1957 e 12.2.1964, dotata nel 2010 di un nuovo Statuto.

La Città di Torino ricevette in lascito l'intero Complesso per volontà testamentaria dal marchese Giovanni Visconti Venosta, ultimo discendente di casa Cavour, ottenendo la nuda proprietà dei beni mobili e immobili ubicati in Santena, affinché il castello già dei Benso di Cavour fosse destinato a mantenere viva la memoria dell'illustre famiglia, con il doppio vincolo della inalienabilità e dell'usufrutto a favore della moglie, la marchesa Margherita Pallavicino Mosso.

Nel corso dei decenni sono stati realizzati significativi interventi sia di valorizzazione del Complesso, in particolare in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia con la creazione del Museo Cavouriano, sia di studi su Camillo Benso di Cavour, attraverso pubblicazioni, convegni, mostre e iniziative di carattere scientifico e culturale.

Dopo una fase di crescenti difficoltà di gestione dovute alla necessità di recupero delle strutture e dei beni a seguito dell'alluvione del 1994, nell'ultimo decennio la Città di Torino ha investito notevoli risorse, ridisegnato il quadro dei rapporti sia con la Fondazione Cavour sia con il Comune di Santena e sollecitato e seguito la modificazione dello Statuto della Fondazione. Il rinnovamento degli organi della Fondazione ha permesso di iniziare a superare la situazione di grave crisi finanziaria in cui essa si trovava e di riportare l'attenzione per il Complesso attraendo finanziamenti e sostegni non solo da parte della Città di Torino, ma anche da parte degli altri enti pubblici territoriali – e in primo luogo della Regione Piemonte – e dalle Fondazioni ex bancarie piemontesi.

In particolare, a partire dal 2000, la Città di Torino ha finanziato interventi strutturali, impiantistici e di restauro nel Complesso cavouriano, finalizzati alla conservazione dei beni ed al miglioramento della loro fruibilità. Sono stati realizzati interventi impiantistici e di restauro (anno 2000); ulteriori interventi strutturali e di allestimento della sede museale (2001); interventi strutturali (2002); interventi strutturali, impiantistici e di restauro di arredi mobili (2004); interventi strutturali ed impiantistici per lo "scalone" (2006); interventi vari di manutenzione ordinaria (2007); interventi di gestione e manutenzione ordinaria (2009).

I rapporti fra la Città di Torino e la Fondazione Cavour sono attualmente regolati dalla Convenzione stipulata il 30 marzo 2006, che affida alla Fondazione la conservazione, la gestione e la valorizzazione dei beni del Complesso Cavouriano e che impegna la Città, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio a sostenere una quota parte degli oneri relativi con contributi, servizi o l'eventuale assunzione

diretta di spese, commisurando il proprio impegno alle previsioni dei programmi presentati dalla Fondazione e alle risorse necessarie per attuarli.

Un'analoga Convenzione regola i rapporti fra la Città di Torino e il Comune di Santena relativamente alle proprietà agricole non incluse nel Parco storico.

La Fondazione è affiancata dall'Associazione Amici della Fondazione Cavour, creata nel 1996 con la finalità di collaborare alla valorizzazione del Complesso in particolare assicurando la sua apertura al pubblico, oltre a promuovere numerose iniziative di carattere culturale e scientifico.

Dal 2010, la Fondazione Cavour ha dovuto affrontare un vasto progetto di rinnovamento, ed ha avviato un programma culturale ed un articolato progetto di lavori, per poter perseguire i suoi fini istituzionali: i risultati raggiunti sono stati resi possibili grazie ai contributi della Città di Torino e della Regione Piemonte, della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino (restauro della Tomba dei Benso, 2010), della Fondazione CRT (riapertura parziale del Parco, 2010), della Compagnia di San Paolo di Torino, (ripristino del tetto nella manica centrale ex scuderie, 2011).

### **3. La struttura del Complesso**

Il Complesso Cavouriano di Santena è composto dal Castello e dai suoi edifici di pertinenza: la Sala Diplomatica, la Torre dei Benso, la Cappella di famiglia, la Tomba del Conte Camillo Cavour, l'edificio delle ex Scuderie; dal Parco Monumentale e dal gruppo di edifici denominati "Cascina Nuova".

#### **3.1 Il Castello**

L'edificio è stato nel XVIII secolo centro di una vasta azienda con rustici e terreni agricoli, trasformandosi nella metà del secolo successivo in residenza di rappresentanza e villeggiatura con un vasto parco monumentale.

Fin dal 1200 i Benso di Santena furono fra i signori del luogo. Tra il 1708 e il 1712 Carlo Ottavio Benso, fece abbattere quasi interamente il vecchio castello della prima metà del Cinquecento, e fece erigere, fra il 1712 e il 1720, l'attuale palazzo, su progetto dell'architetto Francesco Gallo, noto per la realizzazione della cupola ellittica del Santuario di Vicoforte. L'architettura, ispirata ai modelli del Castellamonte, prevedeva un basamento a scarpa, utilizzato come cantina, un piano nobile con mezzanino, occupato al centro dal salone d'onore, un primo piano con lungo balcone e, sulle ali laterali, un secondo piano. Una prima modifica avvenne tra il 1760 e 1766 quando due sentenze del tribunale (Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Senato di Piemonte, sentenze civili, mazzo 177, 19 giugno 1760 e mazzo 226, 28 luglio 1766) stabilirono la divisione dell'edificio in due parti esattamente identiche simmetricamente rispetto a un piano verticale ortogonale alla facciata e passante per il suo centro.

La riplasmazione ottocentesca, avvenuta intorno al 1840, portò al sopralzo del corpo centrale, alla scomparsa delle finestre del mezzanino e al rifacimento della terrazza a sud del castello.

Tra il 1876 ed il 1888 la Marchesa Giuseppina, nipote di Camillo e sposa di Carlo Alfieri di Sostegno, fece eseguire l'ultimo rilevante intervento sull'edificio portandolo alla situazione attuale: rimodernò il Castello facendo eseguire all'esterno le decorazioni a stucco sulle facciate con motivi naturalistici di gusto manieristico, realizzati da Melchior Pulciano sotto la direzione di Amedeo Peyron, e realizzando all'interno una serie di interventi strutturali e funzionali e di generale riarredo dell'abitazione all'insegna del rinnovamento e del suo gusto personale, in segno di riappropriazione della proprietà, ottenuta dopo complesse vicende ereditarie.

La Villa-Castello conserva ambienti, variamente modificati e trasformati nel corso dei suoi quasi tre secoli di vita, che la caratterizzano in primo luogo come residenza nobiliare di campagna indissolubilmente legata all'ambiente naturale circostante e alle sue trasformazioni: da metà Settecento, centro dell'azienda agricola e quindi della vita rurale del luogo, alla metà del XX secolo, villa di campagna con grande

parco all'inglese e luogo altamente rappresentativo del ceto aristocratico della famiglia.

Anche i suoi arredi sono legati alle trasformazioni della casa, in particolare al radicale rinnovamento operato nel tardo Ottocento, come conseguenza della storia familiare dei Benso di Cavour e delle diverse personalità titolari della proprietà. Alcuni di essi sono riconducibili a distinti personaggi o a casati diversi, confluiti in casa Cavour per via ereditaria. Per via femminile entrarono a far parte della famiglia i Doria di Ciriè (1736), la famiglia savoiarda dei Sales (1781), quella ginevrina dei de Sellon (1805). Dal matrimonio di Michele Antonio Benso con Adele de Sellon nacquero Gustavo e Camillo. Il primo sposò nel 1826 Adelaide Lascaris di Ventimiglia, figlia di Agostino Lascaris e di Giuseppina Maria Anna Carron di San Tommaso, famiglia quest'ultima che si esauriva nella linea maschile. I beni Cavour - che a seguito di complesse vicende ereditarie passarono ai lontani cugini Roussy de Sales (1875)- furono in parte riacquisiti con la proprietà di Santena da Giuseppina (1876), terzogenita di Gustavo Benso, moglie di Carlo Alfieri di Sostegno e quindi ai Visconti Venosta a seguito del matrimonio di Luisa, primogenita di Giuseppina, con il marchese Emilio (1876). Da ultimo e per volontà del marchese Giovanni Visconti Venosta la totalità della proprietà di Santena passò alla Città di Torino, nel 1947.

Nel 1961, contestualmente alla realizzazione del Museo Cavouriano, collocato nelle scuderie settecentesche, i suoi curatori – Maria Avetta e Vittorio Viale – ripristinarono la Villa-Castello nel “suo carattere di dimora patrizia, sistemandolo bene con il mobilio antico”, riallestendolo secondo criteri cronologico-stilistici e per tipologia degli ambienti, collocando gli arredi del Settecento al piano terra, negli ambienti di rappresentanza e quelli di Ottocento negli appartamenti privati al primo piano.

L'attenzione si concentrò allora sulle sale di rappresentanza del piano terra, aperte alle visite, per farne emergere l'originario aspetto settecentesco nella sua declinazione venatoria ed “esotica”: il grande salone centrale con gli eleganti stucchi dei trofei di caccia, arredato con poltrone ricamate in bandiera, i paraventi in lacca giapponese e un tappeto orientale coevo; l'attiguo salottino con le tappezzerie cinesi, i mobili ispirati all'orientale e le tende di seta dipinta a fiorami policromi; lo studio di Emilio Visconti con i ritratti degli avi di casa Benso e Carron di san Tommaso e mobili intarsiati. Nel “salotto Lascaris di Ventimiglia” si riunivano gli arredi superstiti provenienti da quella prestigiosa dimora mentre nella stanza attigua veniva allestita la camera da letto “alla cinese” con letto a baldacchino in seta dipinta e tappezzeria di carta cinese. Le due sale verso l'ingresso venivano arredate con mobili settecenteschi, mentre la sala da pranzo rimaneva immutata con le pareti decorate dalle nature morte ed animali del Crivellane, secondo un riallestimento curato personalmente da Giuseppina Alfieri-Cavour alla fine del XIX secolo.

Il tentativo di realizzare un allestimento stilisticamente omogeneo, di tipo museale, comportò a volte il semplice scorporamento degli arredi incoerenti, a volte cambiamenti radicali e la totale sostituzione e ridistribuzione degli arredi mobili e fissi (salotto giallo) anche per accorpare insieme di uguale provenienza (salotto Lascaris e camera da letto attigua), portando anche all'eliminazione di tutte le suppellettili, ad eccezione delle porcellane cinesi o di gusto esotico.

Nell'occasione vennero eseguiti numerosi altri interventi all'interno della Villa-Castello, come l'installazione dell'ascensore, il rifacimento di tutti i solai del secondo piano, la sostituzione del vecchio ballatoio della biblioteca con una passerella di collegamento tra le due ali del castello. Fu anche eseguito un massiccio intervento di decorazione con la ridipintura di tutti i locali con tinte lavabili e la laccatura delle porte, vennero sostituiti i serramenti ammalorati. Infine furono eseguiti numerosi restauri e manutenzione dei mobili e degli arredi a cura dell'allora Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte. Sugli esterni gli interventi si limitarono alla revisione dei tetti e degli infissi esterni, restaurati e sostituiti nelle parti deteriorate e mancanti in tutto il terzo piano e delle due ali laterali, e alla tinteggiatura delle facciate.

Il lento e faticoso lavoro di conservazione e di ripristino della dimora intrapreso dalla metà degli anni Ottanta, dopo il periodo di degrado successivo alle grandi celebrazioni centenarie, ha di fatto seguito quell'ordinamento soprattutto nella ricollocazione degli arredi sconvolti da usi impropri della casa, tenendo anche conto delle lacune prodotte da furti, per la maggior parte perpetuati tra gli anni 1969 e 1979.

In occasione dell'alluvione del 1994 anche il Castello riportò notevoli danni in tutti i locali al piano seminterrato (lato parco), in particolare l'aranciera, le ex-cucine ed i servizi, oltre agli impianti tecnologici e di sicurezza. I lavori di ripristino furono eseguiti negli anni successivi al 1994 limitatamente alla zona ex-cucina dove furono rifatti gli intonaci, eseguiti nuovi pavimenti in pietra di Luserna e sostituiti i serramenti. La soprastante terrazza esterna fu restaurata e impermeabilizzata.

L'onda d'urto dell'alluvione compromise inoltre la stabilità della scalinata monumentale che scende dal Salone della caccia verso il Parco. Il suo restauro e consolidamento, compreso tutto il basamento, è stato oggetto di lavori solo nel 2008 ed è tuttora in fase di completamento ad opera della Fondazione Cavour.

Per tutti gli anni Novanta, a più riprese, dopo anni di uso improprio della casa, fu nuovamente eseguito all'interno del castello un intervento di riordino totale degli ambienti con la ricollocazione degli arredi, basato sull'inventario dei beni mobili del 1965, e furono aperti al pubblico anche gli appartamenti del primo piano. I lavori riguardarono la totale ridipintura degli interni, pareti, soffitti, serramenti e porte, mentre due sale del piano terra furono tappezzate con stoffa moderna.

Negli stessi anni si intervenne anche nella “sala diplomatica” e nel “salone della caccia” con il restauro delle decorazioni di stucchi e intonaci. Furono restaurati i dipinti che ornano la “sala da pranzo” e il “salotto giallo”, con il sostegno economico della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino.

### **3.2 La Sala Diplomatica**

Tra il castello e la torre si trova l'importante Sala diplomatica, così denominata perché qui Cavour era solito ricevere i colleghi del Ministero.

Edificata su una preesistente casa in rovina acquistata dai Fontanella nel 1714 da Carlo Ottavio Benso, la sala, lunga 20 metri e larga 9, era stata voluta negli anni 1780-90 da Giuseppe Filippo Benso di Cavour facendola realizzare in un raffinato gusto classico. Nella decorazione delle pareti sono presenti motivi allegorici con teste di leoni, con trofei rappresentativi delle arti e delle scienze: la scultura, la poesia, la pittura, la geometria, l'astronomia, le scienze naturali, la geografia, il teatro e la musica; gli intrecci a racemi vegetali degli otto medaglioni a mandorla, le grottesche erme alate, le gru stilizzate e le anfore, sono realizzati nel gusto dei Wedgwood e del Bonzanigo. Nel pavimento si possono osservare due stemmi: quello dei Visconti Venosta rappresenta un serpente che divora un saraceno, quello dei Benso rappresenta uno scudo d'argento con tre conchiglie d'oro in campo rosso.

La Sala Diplomatica è unita al castello da un terrazzo, un tempo coperto. Il piano terra dell'edificio, lato parco è attualmente adibito a rimessa.

### **3.3 La Torre dei Benso**

La Torre dei Benso è l'unico resto del Castello medioevale (il Castellazzo) un tempo appartenente alla famiglia Tana. Si tratta di un torrione merlato fatto costruire dai primi consiglieri del feudo di Santena, al tempo cinto da profondi fossati, con ponti levatoi, fiancheggiati da torri. La grande torre detta “Torrata” che sormontava l'ingresso fu demolita nel 1708 per ampliare la Chiesa parrocchiale. Faceva parte dell'antico Castello dei Benso, parzialmente demolito in occasione dei primi importanti lavori di restauro, iniziati nei primi anni del Settecento da Ottavio Benso con l'intenzione di fabbricare un edificio più grandioso e sontuoso.

La torre attuale venne restaurata tra il 1887 ed il 1888 sullo schema della precedente costruzione medievale sotto la direzione di Melchior Pulciano, collaboratore dell'architetto Peyron, già attivo presso il Borgo e la Rocca Medievale di Torino. In quella occasione furono costruiti il tetto, mai esistito prima, un grande camino e tutto l'arredo interno in stile neo-medievale; nella Sala delle Alleanze sono visibili gli stemmi dipinti della genealogia familiare. Qui si conservano anche le corone di bronzo inviate dalle città d'Italia nei diversi anniversari della morte di Camillo Cavour.

### **3.4 La Cappella di famiglia**

Sul fianco sinistro della Chiesa parrocchiale, attigua all'abside, si accede alla **Cappella** del Castello, fatta edificare dal Conte Carlo Ottavio Benso nel 1715. Sotto la cappella vi è la cripta mortuaria, ampliata dopo la morte del Conte Camillo.

### **3.5 La Tomba dei Benso**

La Tomba è stata dichiarata "Monumento nazionale" nel 1911. Camillo Cavour volle espressamente essere sepolto a Santena, accanto al nipote Augusto e ai familiari e per questo motivo il fratello Gustavo dovette rifiutare gli onori di una sepoltura "di Stato" che Vittorio Emanuele II gli voleva tributare nella Basilica di Superga. La facciata dell'edificio è di ordine dorico, con colonne di granito grigio alla porta. Le pareti interne sono rivestite di marmo grigio, come pure il fusto delle due colonne che la reggono; i capitelli sono di bronzo.

La Tomba è stata integralmente restaurata in occasione delle celebrazioni del 2010 grazie al contributo della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino.

### **3.6 Il Parco monumentale**

È il parco della Villa Cavour, con una superficie di circa 23 ettari. Tra il 1708 e il 1712 Carlo Ottavio Benso fece costruire, insieme alla Villa, un giardino di stile francese, organizzato con disegno geometrico in quattro "parterre" disposti simmetricamente sull'asse orientale ortogonale alla villa. Nel 1760 Michele Antonio Benso ordinò i lavori di restauro: la composizione del giardino era prevalentemente a disegno geometrico realizzato probabilmente dallo stesso committente. Negli ultimi anni del Settecento il Marchese Giuseppe Filippo di Cavour affidò i lavori di restauro all'architetto Lorenzo Lombardi. Il giardino abbandonò lo stile formale e ne adattò uno influenzato dalla cultura dell'epoca: quello inglese. Nel 1827 il Marchese Michele, padre di Camillo, affidò il progetto di rinnovo al grande direttore del parco di Racconigi, il prussiano Xavier Kurten, il quale lo riorganizzò secondo un gusto tipicamente romantico, seguendo le richieste dello stesso marchese.

Kurten - autore tra il 1812 e il 1840 dei parchi dei castelli sabaudi di Racconigi, Govone, Agliè, Pollenzo e dei giardini di nobili famiglie piemontesi come San Martino Alfieri, Ponticello, Pralormo, Sansalvà, Sommaria Perno, Castagneto Po, villa Il Torrione - anche per il giardino del Castello di Cavour progetta il parco da un punto di vista paesaggistico, ambientale e botanico. Nella realizzazione del suo progetto troviamo inserite varietà di piante scelte con l'attenzione di chi cerca il risultato compositivo più scenografico e coinvolgente.

Numerosi sono i tipi di piante che ancora oggi possiamo ammirare, alcune comuni, altre più rare ed esotiche, come il Ginkgo biloba o il Caffè del Kentucky, che contribuiscono a creare un insieme piacevole e artisticamente disposto, dove un'ampia fauna locale trova rifugio e protezione.

### **3.7 Le ex Scuderie**

Dal 1961, primo centenario dell'Unità d'Italia, al 1994, il fabbricato delle ex Scuderie, adiacente al castello, ha ospitato il Museo Cavouriano, voluto dalla studiosa e archivista Maria Avetta e realizzato con la collaborazione dello storico Francesco Cognasso e di Vittorio Viale, direttore dei Musei Civici torinesi. Il Museo è stato completamente smantellato in seguito alla disastrosa inondazione del 1994.

L'attuale progetto di ristrutturazione e riqualificazione delle Scuderie prevede che esse fungano da ingresso al Complesso cavouriano, assumendo anche la funzione di sede del Comitato Nazionale Cavour, del Comitato dedicato ai tre Statisti piemontesi per l'Italia, della Fondazione Cavour e dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour, di un centro di studi cavouriani, con l'Archivio e la Biblioteca e di spazio culturale polivalente per convegni, incontri, esposizioni.

### **3.8 L'Archivio**

Al primo piano del fabbricato adiacente al Castello si conservano tre grandi archivi familiari e sette fondi documentari di proporzioni minori. I grandi archivi sono: l'Archivio *Cavour* suddiviso in una parte antica, con centinaia di cartelle contenenti documenti dal secolo XI al XVIII, e una parte moderna, di proporzioni anche maggiori; nell'archivio *Cavour* moderno si situa il fondo di Camillo Cavour. L'Archivio *Carron di San Tommaso* contiene documenti dall'anno 838 al 1855; l'Archivio *Emilio Visconti Venosta* documenta la sua attività politica e diplomatica e la politica estera dell'Italia Unita dal 1860 alla prima guerra mondiale. Gli altri fondi documentari conservati nei locali d'archivio sono: *Lascais di Ventimiglia*; *Clermont Tonnerre*; *D'Auzers*; *Moffa di Lisio*; *Giuseppe Massari*; *Giovanni Morelli*; *Giovanni Visconti Venosta*

### **3.9 La Biblioteca storica**

Riallestita nel 2002 nella sala originaria al secondo piano del Castello, la biblioteca è composta da circa 6.000 tra volumi e riviste. Si tratta di una biblioteca prevalentemente ottocentesca in cui si distinguono categorie tradizionali: classici francesi, italiani, latini, libri di viaggi, memorie, storia, religione, vocabolari. Presenti numerosissime legature assai belle del sette-ottocento e due alpine.

Un notevole settore di libri contrassegnati da ex-libris indica che buona parte della biblioteca è stata formata e raccolta da Emilio Visconti Venosta e ingloba un nucleo di opere con ex-libris Valperga di Masino e un settore appartenuto a Gustavo di Cavour. Una schedatura sistema Guarini è stata realizzata negli anni 2003-2004. Il nuovo progetto di riqualificazione prevede lo spostamento della biblioteca nelle ex Scuderie" in locali adiacenti all'Archivio per ottimizzarne la consultazione.

### ***3.10 La Cascina Nuova e i terreni agricoli***

Adiacente al parco e con accesso diretto ad esso, la cascina non rientra al momento nel progetto di restauro e riqualificazione del Complesso Cavouriano e la sua destinazione d'uso è attualmente in corso di definizione.

#### **4. Il Museo Cavouriano (1961-1994)**

Nel 1961 la Fondazione Cavour inaugurò a Santena un Museo finalizzato a raccogliere documenti e illustrare la figura di Camillo Cavour in tutti i suoi aspetti, essenzialmente attraverso copie di lettere, di fotografie e di materiali vari provenienti dalle svariate raccolte archivistiche, documenti reperiti in tutt'Italia e all'estero e riuniti per l'occasione, oltre a quadri e cimeli conservati nel Castello. Nelle intenzioni dei suoi creatori, il Museo doveva proporre una rilettura della figura del grande statista, per mettere in luce aspetti della sua personalità e cultura, al tempo ancora poco noti da parte degli studiosi stessi.

A ideare il Museo fu la professoressa Maria Avetta, da sempre curatrice del patrimonio archivistico della casa, che nel 1956, in occasione del centenario del Congresso di Parigi, aveva già realizzato una piccola mostra documentaria al piano terreno del Castello e nella Sala diplomatica. Malgrado l'evidente inadeguatezza delle sale del Castello a ospitare tra i propri arredi antichi vetrine e allestimenti, il successo della mostra incoraggiò l'idea di trasformarla in un museo permanente, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia del 1961.

Vittorio Viale, direttore del Museo Civico della Città di Torino, aveva valutato "stridente" la realizzazione del museo cavouriano nel Castello che, per la sua particolare architettura, avrebbe reso "disorganico", "disagevole" e "faticoso" il percorso al suo interno. Su sua proposta, il nuovo museo trovò quindi sede nel fabbricato rustico dipendente dal Castello e venne da lui realizzato, secondo il piano previsto dalla professoressa Avetta, su progetto dell'architetto Maria Grazia Daprà Conti con l'assistenza e la Direzione Lavori dell'Ufficio Tecnico della FIAT. L'esecuzione dei lavori fu affidata all'Ufficio Costruzioni della FIAT.

L'opera, finanziata dalla Città di Torino per un totale di 52 milioni di lire, stanziati tra il 1959 e il 1960 (deliberazioni 22 giugno 1959 e 13 maggio 1960) e per i residui 8 milioni dal Comitato Celebrazioni Torino '61, cui collaborarono vari enti pubblici, bancari ed industriali di Torino (Provincia di Torino, Società delle cartiere Burgo, Camera di commercio di Torino, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo, Gruppo Sip, Unione Industriale, Reale Assicurazioni, Banca Popolare di Novara, Società Toro Assicurazioni, Stipel, Università degli Studi di Torino) e con la collaborazione gratuita della Direzione Lavori della FIAT, fu inaugurata dalla marchesa Visconti Venosta e dal sindaco di Torino Amedeo Peyron il 6 giugno 1961.

Negli anni successivi alle celebrazioni del Centenario e fino al 1994, il Museo, come l'intero complesso monumentale cavouriano, visse tra alti e bassi attraversando difficoltà e stanchezze di diversa natura dovute alle ristrettezze economiche della Fondazione che portarono a una pressoché totale inerzia del Museo.

A seguito della devastante alluvione del 5 novembre 1994 l'intero complesso monumentale subì gravissimi danni: nel Parco l'onda d'urto distrusse interamente la

recinzione in muratura e la cancellata, nel Castello e nel Museo Cavouriano più di 1.300 mq di fabbricati furono completamente sommersi dall'acqua che superava i 2,5 metri di livello.

L'acqua sommerse tutti i locali a piano interrato del Castello e il piano terreno delle ex Scuderie che ospitava il Museo Cavouriano: l'onda d'urto divelse tutti i serramenti, sollevò i pavimenti e rese inagibili tutti gli impianti tecnici e di sicurezza (elettrici, antifurto, riscaldamento, idraulici e sanitari). Le vetrine del Museo furono danneggiate. Grazie alla tempestività degli interventi di recupero si evitò il peggio per il materiale documentario e fotografico.

Subito dopo la Fondazione Cavour predispose un progetto di straordinaria manutenzione, restauro, risanamento conservativo e adeguamento tecnologico del Complesso. Per il fabbricato delle ex Scuderie venne riconfermata la destinazione d'uso ad attività museali e mostre, ipotizzando la ri-collocazione del museo al solo primo piano, destinando le sale al piano terra a sede di mostre ed esposizioni temporanee, sale di concerto e conferenze con annessi servizi (biglietteria, guardaroba, caffetteria ecc.).

I lavori di ripristino murario e impiantistico del piano terreno del fabbricato delle ex Scuderie terminarono nel 1997, senza interessare il primo piano e la manica verso il Parco, dal 1990 concessa in uso al Municipio di Santena e l'edificio denominato "Ex-Asilo". Quest'ultimo edificio, già da tempo fatiscente e completamente inagibile, fu oggetto di risanamento conservativo nel 2000 con finanziamento della Regione Piemonte e successivamente concesso in uso alla Città di Santena.

## **5. Il nuovo progetto di adeguamento funzionale della Città di Torino**

Nel 2010 la Città di Torino, in accordo con la Fondazione Cavour, ha programmato la realizzazione di alcuni significativi interventi di recupero per la valorizzazione del Complesso Cavouriano, al fine di rafforzare la centralità culturale del luogo e del suo importante patrimonio.

*Il progetto preve l'adeguamento funzionale delle antiche Scuderie, le opere di manutenzione e restauro degli apparati esterni del Castello, oltre ad interventi manutentivi di carattere minore e le opere di sistemazione delle aree esterne in adiacenza agli edifici.*

Il progetto definitivo, in via di approvazione, è stato sviluppato sulla base delle indicazioni contenute nel progetto preliminare, approvato dalla Città di Torino con Deliberazione della Giunta Comunale del 13 luglio 2010.

Le linee progettuali di carattere funzionale sono state individuate, valutate e concordate con la Fondazione Camillo Cavour, che ha sviluppato un accurato studio di fattibilità.

Gli interventi proposti derivano da approfondite e accurate analisi, sondaggi, e per quanto possibile, verifiche dello stato di fatto, della stabilità delle strutture e dello stato di degrado degli elementi costitutivi degli edifici, al fine di calibrare le opere sulle reali esigenze e problematiche.

### **5.1 Le ex Scuderie**

Il progetto elaborato dalla Città di Torino concerne in particolare le antiche Scuderie, costituito da tre maniche di due piani fuori terra che formano una grande C, comunicante su due lati con la Città di Santena, nei fronti via Sambuy e via Cavour, mentre il terzo lato si apre sul parco, chiudendo l'area verde interna al giardino quasi privato.

L'edificio presenta caratteristiche strutturali e formali omogenee, pur essendo stato rimaneggiato più volte nel corso degli anni, a partire dagli interventi effettuati in occasione delle celebrazioni di Italia '61. L'alluvione del 1994 ha causato ingenti danni alla struttura, rendendo necessarie sostanziali opere di restauro e ristrutturazione dell'intero complesso

Allo stato attuale, le ex Scuderie ospitano:

- al piano terra: accesso, area accoglienza, uffici degli "Amici della Fondazione", spazio museale cavouriano, aree per mostre temporanee e conferenze e i locali ceduti all'Amministrazione comunale - esclusi dal presente intervento;
- al piano primo: uffici direzionali, alloggio di custodia e l'archivio storico

In linea generale il progetto prevede di ristrutturare il corpo di fabbrica delle ex Scuderie collocandovi le seguenti funzioni: nella manica di ingresso è prevista la

zona espositiva-museale e servizi annessi, l'area a servizio del Comitato dedicato ai tre Statisti piemontesi per l'Italia, del Comitato Nazionale Cavour, della Fondazione Cavour e della Associazione "Amici della Fondazione", l'area destinata ad archivio e biblioteca e alloggio per il personale di custodia. La manica centrale rappresenta uno spazio polivalente e versatile con più finalità. La manica verso il parco viene destinata all'accoglienza più propriamente turistica. Il giardino interno e le aree verdi, con annessi percorsi esterni pedonali, a servizio delle nuove funzioni, saranno opportunamente rimodellati e recuperati.

### **5.2 Gli interventi alla Villa-Castello**

Il Castello è a pianta rettangolare movimentata sulle due testate da due corpi aggettanti, ed è a tre piani fuori terra più un seminterrato, un infernotto e due ghiacciaie. L'edificio, fondato su un terrazzamento nei fronti Nord, Est e Sud retti da una muratura di contrafforte, ha le facciate Nord ed Est fuori terra, mentre il fronte Sud confina con la Sala Diplomatica. Nel fronte Est il collegamento esterno tra piano rialzato e seminterrato avviene mediante uno scalone monumentale, attualmente in fase di ristrutturazione e dotato di gradini in pietra di Luserna e balaustra di protezione a colonnine in lapideo artificiale.

Le strutture portanti del Castello sono costituite dalle murature perimetrali in mattoni pieni, dello spessore di cm. 90, e da analoga muratura di spina. La copertura è costituita da capriate lignee, con la sovrastante media e piccola orditura che sorregge il manto in coppi alla piemontese, faldalerie, gronde e pluviali in rame. I solai sono retti da volte ribassate con unghie d'angolo.

Le facciate, con lievi aggetti in lesene a bugnato e cornici, sono intonacate e trattate con apparato decorativo. La tipologia dei serramenti lignei è diversificata secondo delle probabili logiche sostitutive di serramenti deteriorati.

I serramenti, nelle varie ripartizioni delle ante, sono corredati da persiane lignee a doppia anta. Si notano sugli avancorpi delle scale, in corrispondenza dei pianerottoli intermedi, strisce verticali di serramenti disegnati, che mantengono una formale simmetria esterna.

Gli interventi previsti dal progetto riguardano essenzialmente gli apparati esterni e derivano dalla necessità di salvaguardare l'integrità dell'edificio nel suo complesso, restaurando le parti carenti o degradate, secondo la filosofia della conservazione integrale dei materiali originali.

Il Castello Cavour, a differenza dell'edificio delle antiche Scuderie, sarà oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e di restauro che non interferiscono in modo sostanziale con l'uso e la fruizione degli ambienti interni che mantengono la loro funzione di Villa-Museo della famiglia Cavour.

Nel progetto sono stati previsti i seguenti interventi aventi carattere di urgenza:

- Revisione completa e efficace della copertura dell'edificio, salvaguardando per quanto possibile le strutture originarie, e migliorando la rete di smaltimento delle acque meteoriche, ai vari livelli, essendo la principale causa di degrado delle facciate;
- Restauro delle facciate, salvaguardando i rivestimenti ed i decori originali;
- Restauro delle persiane ridonandone la funzionalità.

\* \* \*

L'intervento è finanziato per circa 4 milioni di euro dalla Regione Piemonte con Fondi FESR e per circa 1 milione di euro dalla Città di Torino che ne ha curato la progettazione preliminare e definitiva. Ottenuto il finanziamento delle opere si prevede l'indizione di un appalto integrato con un inizio lavori previsto per il primo semestre del 2012 e la loro conclusione entro il primo semestre 2014.

### Costi per l'esecuzione delle opere

a) Opere Edili Architettoniche e di restauro	2.217.226,20
b) Opere strutturali	682.773,80
c) Opere impiantistiche	900.000,00
<b>Totale Opere a corpo soggette a ribasso</b>	<b>3.800.000,00</b>
Spese tecniche Impresa – Progettazione esecutiva	186.892,26
TOTALE SOGGETTO A RIBASSO	3.986.892,26
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	300.000,00
<b>TOTALE IMPORTO A BASE DI GARA</b>	<b>4.286.892,26</b>
IVA 10 % su opere	428.689,23
<b>TOTALE OPERE IVA COMPRESA</b>	<b>4.715.581,49</b>
Spese tecniche progetto definitivo - Ing. Pistone (contributi e IVA inclusi)	18.033,60
Spese tecniche in fase esecutiva (contributi e IVA inclusi)	173.372,98
<b>TOTALE SPESE TECNICHE IVA COMPRESA</b>	<b>191.406,58</b>
Conferimento rifiuti pericolosi (IVA inclusa)	5.379,31
Allacciamenti per erogazione di servizi (I.V.A. inclusa)	44.000,00
Spese di pubblicità (I.V.A. inclusa)	15.000,00
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (Ammissibili Reg.)</b>	<b>64.379,31</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO (Investimento rendicontabile)</b>	<b>4.971.367,38</b>
Imprevisti per opere, contenziosi, assicurazioni e spese strumentali, (contributi e I.V.A. inclusi)	13.632,62
Incentivo progettazione interna (quota parte su progettazione e direzione lavori)	10.000,00
Spese di progettazione interna	5.000,00
<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE CITTA' (non rendicontabili)</b>	<b>28.632,62</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.000.000,00</b>

## Parte Seconda

### *Il nuovo Museo Cavour*

#### **1. Un museo dedicato a Camillo Benso di Cavour in una Villa-Castello**

In questo quadro, finalmente dinamico dopo anni di interventi finalizzati a limitare il degrado della struttura e a compiere gli interventi più urgenti, la proposta di creare, in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, un nuovo "museo" o meglio un "centro d'interpretazione" dedicato a Camillo Benso di Cavour non si limita a porsi nel solco di una tradizione che già a fine Ottocento e poi nel 1961 aveva portato a fare del Complesso cavouriano di Santena un "luogo di memoria" del grande statista.

L'ipotesi di collocarlo nel Castello, ricorrendo alle nuove tecnologie senza rinunciare a dispositivi di comunicazione più tradizionali, lo differenzia profondamente tanto dal memoriale allestito nella Torre dei Bensi a fine Ottocento, quanto dal Museo cavouriano ospitato nel 1961 nelle ex Scuderie e andato distrutto durante l'alluvione del 1994.

La possibilità di dedicare al "museo" il primo e il secondo piano, mantenendo al piano terra il carattere di "villa-museo", consente di recuperare a un uso pubblico spazi provvisoriamente dedicati a deposito integrandoli in un unico percorso di visita e valorizzando pienamente la struttura la cui antica bellezza è oggi un po' appannata dai rimaneggiamenti intervenuti nel tempo e dall'assenza di restauri recenti, progettati, ma non realizzati per mancanza di fondi.

Il criterio allestitivo indicato dall'allora direttore dei Musei Civici Vittorio Viale verrà mantenuto, riconsiderando però i singoli ambienti, risvegliandone dove possibile i segni del passato sulla base di testimonianze documentarie da ricercare in parallelo al restauro degli arredi.

Si cercheranno quindi le tracce delle decorazioni parietali originarie, almeno quelle ancora visibili in una lacunosa campagna fotografica degli interni eseguita intorno alla metà degli anni Cinquanta, poi coperta da strati di tinta e quindi da tappezzeria, (attuale salotto giallo d'ingresso) e si valuterà con le Soprintendenze competenti la possibilità di riadattare le tappezzerie sostituite ma fortunatamente ancora conservate del "salotto Lascaris".

Altro punto nodale: dove possibile, al di là di inevitabili lacune, ricomporre la genealogia familiare e fare emergere la memoria degli artefici della vita della casa. Tenendo conto della ripartizione cronologica degli interni ('700 a piano terra e '800

al primo), l'allestimento al piano terreno sarà rivisto in particolare inserendo i ritratti settecenteschi della famiglia Benso, conservati nel deposito del Castello in seguito alla totale perdita del museo cavouriano con l'alluvione del 1994, e del ramo Carron di San Tomaso con il riordino del patrimonio di arredi provenienti da Palazzo Lascaris.

Le stanze del primo piano saranno caratterizzate da approfondimenti sulle figure femminili che tanto contarono nella famiglia di Camillo e nella vita della casa: Adele de Sellon, madre di Camillo; Victoire Clermon-Tonnerre e le sue sorelle, la cognata Adele Lascaris; Giuseppina Cavour Alfieri, nipote di Camillo e artefice delle memorie di Camillo a Santena e infine la nonna paterna Filippina de Sales, vera regista della casa fino a metà '800.

Questo compito va di pari passo con un'ipotesi di riordino degli arredi che, dove possibile, tenga d'occhio la loro provenienza o la loro appartenenza, pur senza la pretesa impossibile di farne l'unico criterio ordinatore. Il composito patrimonio di arredi e apparati decorativi della villa è infatti testimonianza e anche sopravvivenza di sovrapposizioni nel tempo dovute a doti nuziali, a passaggi ereditari, ad acquisizioni, le cui destinazioni e fisionomie si sono più volte modificate, anche in tempi recenti. Seguire queste "piste" è difficile e intricato; anche i documenti d'archivio quando ci sono raramente sono sufficientemente dettagliati da consentire di identificare con esattezza quelle che sarebbero comunque delle sopravvivenze. Sappiamo infatti dai documenti che gli arredi venivano spostati con grande disinvoltura tra le diverse residenze della famiglia, a seconda delle esigenze.

## **2. Il percorso di visita**

La scelta del percorso di visita tiene conto della particolarità architettonica dell'edificio, le cui ali sono collegate in alto solo dalla passerella che attraversa la biblioteca al secondo piano, delle esigenze di sicurezza e per permettere l'accesso con montacarichi in salita e in discesa.

Il collegamento verticale tra i piani avverrà pertanto, in salita, dalle scale o dall'ascensore posti nell'ala destra, in discesa dalle scale nell'ala sinistra o attraverso l'ascensore previsto nel presente progetto.

*Il piano terreno consta di 10 ambienti arredati per un totale di 500 mq. e debitamente restaurato, manterrà l'intreccio fra le ricostruzioni d'ambiente del 1961 e l'aspetto di "dimora museo" in cui la netta prevalenza di arredi settecenteschi può fare da spunto per un racconto della storia della genealogia famigliare.*

*Il percorso di visita avviene in senso orario, con accesso dall'ingresso laterale di destra; si inizia quindi la visita del piano terra con la sequenza di ambienti che illustrano la casa dalle origini (Sala delle Cacce) fino alla trasformazione ottocentesca ideata dalla marchesa Giuseppina Alfieri nel 1880 (Sala da pranzo) passando per i salotti dove verranno riallestiti i ritratti settecenteschi dei Benso di Cavour e gli arredi e i ritratti dalla famiglia Carron di San Tomaso. La "camera da letto" e la "sala cinese", che conservano alcuni degli oggetti più pregiati dell'arredo della villa, sono un tipico esempio di come il gusto per le cineserie e il tema dell'esotismo fosse importante nelle residenze nobiliari tra i secoli XVIII e XIX.*

*L'attuale studio del Marchese Emilio Visconti Venosta, il quale sposando Luisa Alfieri di Sostegno, pronipote di Camillo, divenne il proprietario del Castello nel 1888, ospita una serie di ritratti della famiglia Carron di San Tomaso e dei Benso di Cavour: è uno degli ambienti interessati al riordino della genealogia famigliare.*

*Da questa stanza il visitatore può accedere al Salone Diplomatico, attraverso il terrazzo. Il percorso del piano si chiude con l'ambiente dell'ascensore che si utilizzerà per raccontare la storia del Complesso dalle sue origini.*

*Due vani agli angoli opposti del palazzo, privi di arredo, possono essere utilizzati rispettivamente per illustrare il Complesso di Santena e ricostruire infine nel suo insieme la storia della famiglia.*

### **2.1 La residenza**

Nella parte iniziale del percorso museale l'obiettivo è di ripercorrere le fasi costruttive del castello: l'edificazione e le successive trasformazioni degli ambienti, sino all'assetto tardo-settecentesco. Pertanto, verranno prese in esame le ragioni di nascita dell'insediamento di una proprietà che affonda le radici nel medioevo, con particolare attenzione non solo alla committenza ma anche alle maestranze e all'evolversi del gusto architettonico, decorativo e paesaggistico. La residenza si

inseriva nel grande distretto della caccia reale come luogo di attività venatorie e di *loisir* ma anche come luogo di sperimentazioni negli ambiti della floricoltura, della bachicoltura, e dell'agricoltura in generale, nel segno dell'*otium* et *utilitas*. Si intende riportare all'attenzione del visitatore le mansioni e i ritmi della conduzione della dimora e gli interessi dei vari protagonisti - uomini, donne e fanciulli - che la animarono con passatempi e occupazioni sino alla fine dell'antico regime.

## **2.2 Le famiglie in antico regime**

La ricca dotazione iconografica del castello e la presenza degli archivi delle famiglie aggregate ai Benso di Cavour permettono di ricostruire puntualmente le relazioni parentali dei numerosi protagonisti che hanno lasciato un segno nella storia familiare del conte di Cavour. La ricostruzione delle complesse genealogie dei vari rami dei Benso (di Santena, di Ponticelli, di Albugnano di Chieri ecc.) come anche dei Carron di San Tommaso, Piosasco di Feys, Saluzzo di Valgrana, Lascaris di Ventimiglia, Doria di Ciriè, dei Visconti e dei Venosta permetterà di rendere comprensibile la politica delle alleanze nobiliari tipiche dei ceti dirigenti dell'antico regime. Gli elementi iconografici e simbolici dei personaggi più significativi saranno proposti al pubblico, mettendone in luce anche le rilevanze artistiche.

Le strategie che portarono i Benso ad affermarsi nell'ambito della corte sabauda e a costruire la loro altalenante fortuna saranno anche l'occasione per spiegare la concezione della famiglia in antico regime nell'ambito della nobiltà, i comportamenti e i ruoli al suo interno, e in particolare la concezione del matrimonio, slegata dagli affetti e vincolata invece ai problemi di gestione del patrimonio e di trasmissione del cognome e del titolo.

*Si accede al **primo piano** della casa-museo attraverso il disimpegno - scale o uso dell'ascensore. Il primo piano è costituito da due appartamenti non comunicabili, arredati e ha una superficie totale di circa 350 mq.*

*L'**appartamento di destra** è costituito da 4 ambienti e un corridoio e non necessita di percorso obbligato. Operando alcuni spostamenti di ambiente e ricomponendo gli arredi, ogni stanza può essere legata a una figura particolare dell'ambiente familiare del giovane Camillo - i genitori e il fratello, la nonna francese, i diversi personaggi della sua famiglia svizzera - evidenziando quanto e come ad essa può essere ricondotto un tratto, un aspetto della personalità del futuro Statista.*

## **2.3 L'ambiente familiare cavouriano**

La cesura della Rivoluzione francese e la conseguente fine dell'Antico regime costituisce anche per i Cavour una fondamentale tappa di ridefinizione d'identità, prospettive e ruoli. Le strategie e le alleanze familiari si spostano in ambiti geografici non più autoctoni bensì europei. Un fatto questo determinato dalla necessità di sopravvivere alla temperie rivoluzionaria che tanto aveva destabilizzato le finanze familiari. I Cavour cominciarono a guardare oltralpe. Il fondamentale matrimonio tra

il marchese Giuseppe Filippo e Filippina de Sales, appartenente alla ricca famiglia dell'aristocrazia savoiarda che aveva dato i natali a san Francesco de Sales, non solo salvò la famiglia dalla probabile decadenza, ma diede nuovo lustro al casato anche grazie alla perspicacia e alla concretezza della nobildonna. Fu durante il periodo napoleonico che si definirono le nuove relazioni. La famiglia grazie proprio alla marchesa di Cavour riuscì ad entrare nel cerchio dell'imperatore e a recuperare il prestigio e i beni perduti. Il matrimonio dell'unico figlio Michele con Adele de Sellon allargò gli orizzonti anche verso la Svizzera protestante, creando nuovi legami con un mondo culturalmente più aperto ed economicamente più solido. Nei primi anni dell'Ottocento Santena diventa il cenacolo degli affetti della famiglia Cavour, che con i Clermont-Tonnerre e i d'Azeurs instaura ulteriori approcci a livello europeo. L'apparato iconografico presente in castello sarà accompagnato da una ricostruzione delle vicende e degli ambienti delle famiglie "estere" apparentate ai Cavour, rimasti sinora in ombra anche nel lavoro degli studiosi.

*A partire dal primo piano inizia quindi la transizione verso il museo vero e proprio, e proseguendo senza soluzione di continuità al secondo piano, in cui il percorso può svolgersi sul doppio registro cronologico della vita e tematico, degli interessi, del pensiero e delle attività di Cavour. I locali del secondo piano, ancora in parte da riordinare, sono attualmente destinati a deposito degli arredi che non fanno parte del percorso di visita (dipinti, tessuti, mobili, oggetti vari). È prevista loro nuova collocazione nel seminterrato.*

*In questo piano si trova anche la "camera da letto di Camillo Cavour", un tempo situata a Palazzo Cavour a Torino, nel 1885 fatta trasportare al terzo piano della Torre dei Benso dalla nipote Giuseppina Alfieri Cavour; nel 1961 fu riallestita all'interno del percorso del museo cavouriano, nelle ex scuderie del Castello. L'attuale piano di riallestimento prevede la sua ricomposizione a chiusura del percorso museale, nell'appartamento di sinistra al primo piano.*

#### **2.4 La giovinezza e la formazione intellettuale del conte**

L'infanzia di Camillo, secondogenito dei Cavour, tenuto a battesimo da Camillo Borghese e dalla principessa Paolina Bonaparte, vide il tramonto dell'epopea imperiale. Costretto a crescere a Torino nel soffocante clima della Restaurazione, a motivo della sua condizione di cadetto venne avviato alla carriera militare. Nelle aule dell'Accademia cominciò a maturare l'insofferenza per la ferrea disciplina. In tale contesto nacquero amicizie controverse e germogliarono le idee liberali che crearono i primi dissapori con la famiglia conservatrice, rientrata nei ranghi della corte sabauda e di una religiosità conformista. In Accademia il giovane sviluppò soprattutto interessi per le scienze matematiche ma cominciò anche a nutrirsi di varie letture: storia, letteratura, economia, filosofia, religione ecc...

L'obiettivo sarà di raccontare con soluzioni multimediali l'adolescenza e la giovinezza, nonché di ricreare una biblioteca virtuale traendo dai volumi conservati oggi alla Biblioteca civica di Torino un suggestivo percorso della formazione intellettuale del conte. Letture ma non solo. I viaggi nell'Europa occidentale costituiscono una parte fondamentale nel percorso formativo del giovane Camillo. Una finestra aperta sul mondo che verrà ricostruita per il visitatore attraverso la rievocazione di incontri, contatti, esperienze, dialoghi, che rendano facilmente percepibile la dimensione culturale del Cavour europeo.

### ***2.5 Cavour uomo d'affari e imprenditore***

Le esperienze maturate in Svizzera, in Francia ma soprattutto nell'Inghilterra culla della rivoluzione industriale furono fondamentali per la definizione degli interessi che il conte sviluppò sia a livello privato sia poi in ambito pubblico. Abbandonata la carriera militare, gli fu conferita l'amministrazione del vasto patrimonio terriero e gli venne pertanto data la possibilità di esercitare le proprie capacità imprenditoriali in ambito agricolo. A Leri come a Grinzane il giovane ebbe l'opportunità di sperimentare nuove tecniche agricole che permisero non solo l'accrescimento del suo bagaglio culturale ma anche l'incremento delle ricchezze della famiglia.

Attraverso strumenti multimediali sarà possibile mostrare al pubblico le innovazioni più significative e le strategie adottate per trasformare la conduzione da "feudale" a imprenditoriale. Agricoltore ma anche uomo d'affari. Cavour cominciò ad occuparsi di finanza prendendo parte attiva alle diverse iniziative societarie che cominciarono a modernizzare il vecchio Piemonte. Le società ferroviarie, l'industria chimica, i mulini, il mercato dei prodotti, e non ultimo il sistema bancario furono alcuni degli ambiti in cui il conte esplicò i suoi talenti non solo per tornaconto personale ma anche nella convinzione di cooperare a un progresso economico e sociale. Sullo sfondo verranno ricordate le vicende familiari di quegli anni.

### ***2.6 Lo studioso***

Al centro del piano, la biblioteca riallestita nel 2002 con arredi nuovi è collocata nella grande sala a doppia altezza già destinata a biblioteca della casa da metà del sec. XIX. Si tratta di una biblioteca prevalentemente ottocentesca composta da circa 6.000 tra volumi e riviste. Il grande vano della biblioteca può essere interamente ripensato creando un ballatoio continuo e una biblioteca virtuale che illustri la formazione culturale di Camillo Cavour, i molteplici interessi che caratterizzarono il suo profilo intellettuale in tutte le fasi della sua vita.

La sua biblioteca ne è specchio fedele e proprio partendo dalla biblioteca di Camillo Cavour – oggi depositata presso la Biblioteca Civica di Torino – e spostando la biblioteca Venosta con gli arredi moderni presso le ex Scuderie si potranno illustrare le molte e diverse componenti.

## **2.7 Lo statista**

Il bagaglio di competenze in campo economico ormai acquisite verso la fine degli anni Quaranta fu decisivo per la nuova fase pubblica della vita del conte, a partire dalla fondamentale esperienza giornalistica maturata sulle colonne del "Risorgimento". Fu allora che Cavour entrò in contatto con l'ambiente politico moderato subalpino e prese parte attiva al cambiamento in atto nelle istituzioni del regno. L'elezione a deputato nel 1848 lo introdusse alla carriera politica, in un clima reso effervescente dalla prima guerra d'indipendenza, nella quale cadde combattendo il nipote Augusto, sul quale si basavano le speranze di continuità del casato. Le grandi doti intellettuali, la passione per la politica e l'ambizione di emergere portarono Cavour ad essere uno dei protagonisti della nuova stagione liberale, dapprima esplicita come ministro dell'agricoltura e delle finanze nei governi d'Azeglio e poi come primo ministro allargando il consenso alla sinistra razziana.

Il racconto della quotidianità del Cavour capo del governo si intreccerà con la spiegazione delle idee da lui messe in pratica per la modernizzazione e la laicizzazione del Piemonte, che permisero allo stato sabauda di recuperare il ritardo accumulato con l'Europa più progredita. Sarà poi evidenziata la svolta intervenuta quando, nel 1855, il Piemonte entrò nel concerto delle potenze europee grazie alla partecipazione alla guerra di Crimea. Durante il congresso di pace a Parigi Cavour mise sul tappeto la questione italiana che successivamente trovò nell'interlocutore francese la disponibilità a siglare accordi per un sostegno alla guerra contro l'Austria. Mediante l'uso della multimedialità si racconteranno le tappe più significative del processo unitario: la guerra, i rapporti con il re, con il mondo democratico, con Garibaldi, e gli eventi che portarono il 17 marzo alla proclamazione del regno d'Italia.

*Dal secondo piano si scende all'**appartamento di sinistra** con scale o ascensore poste nell'ala sinistra. L'appartamento è costituito da 4 ambienti e un corridoio e non necessita di percorso obbligato. Ultima parte del percorso cavouriano che si conclude con la ricomposizione della stanza di Camillo Cavour (attualmente collocata in una stanza al secondo piano) con i mobili provenienti dal suo appartamento presso il Palazzo di Torino, recuperati nel 1876 grazie alla volontà della nipote Giuseppina di conservare e tramandare ai posteri la memoria del grande Statista. La figura di Giuseppina, a cui si deve la continuità tra memoria del Castello dei Benso e luogo della memoria dello zio Camillo, introduce l'ultima parte del percorso dedicato al lascito di Cavour e all'attualità del suo pensiero.*

## **2.8 La morte e l'eredità**

Il 6 giugno 1861 la morte improvvisa di Cavour lasciò la neonata nazione nello sconcerto. A partire dalla camera del conte, che nel castello di Santena ne rievoca la presenza ma anche la scomparsa, quest'ultima sezione si vuole interrogare

sull'eredità da lui lasciata, sulla capacità dei successori di raccogliarla e vivificarla nonché sulla costruzione della memoria e del mito, come anche sul ruolo giocato dagli altri grandi statisti piemontesi, da Giolitti a Einaudi, nel solco della tradizione cavouriana di governo. Quanto è rimasto nella memoria collettiva italiana del ruolo avuto da Cavour nella costruzione dello Stato unitario? Quale posto occupa Cavour nel pantheon dei padri fondatori della patria? Queste sono le domande su cui si dovrà interrogare il visitatore, non alla ricerca di risposte definitive, ma nella presa di coscienza di un percorso di storie ed eredità che hanno contribuito a costruire il nostro paese.

### ***2.9. Il Punto Informativo sul Parco, i Depositi, la Torre dei Benso***

Nella ridestinazione complessiva degli spazi che, a piano interrato, si aprono direttamente sul parco, alcuni ambienti saranno destinati a Punto Informativo sul Parco, la sua storia, le sue peculiarità; una zona questa che potrebbe essere arredata un po' come una serra, utilizzando i numerosi grandi vasi da giardino in terracotta che ancora lì si conservano. In questa stessa parte verranno ricavati i depositi per gli arredi mobili non utilizzati nel percorso museale (lignei, quadri, tessili, oggetti vari) ora conservati al secondo piano dell'edificio.

In futuro il percorso museale del Castello potrà essere integrato con la "sala delle corone" della Torre dei Bensi, da restaurare riportandola allo stato della sua creazione che risale agli anni Ottanta dell'Ottocento, con la Cappella e la Tomba di famiglia la cui visita può svolgersi sia prima sia in seguito alla visita del Castello e del Museo.

### ***2.10. Modalità di visita***

Le visite al Museo avverranno esclusivamente in modo guidato.

### **3. Gli interventi di conservazione e restauro degli apparati decorativi e delle superfici di pregio**

#### **3.1 Lo stato di conservazione della Villa-Castello**

Dopo gli interventi eseguiti in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia, a partire dagli anni Novanta, nella Villa-Castello Cavour di Santena sono state realizzate altre opere di restauro e di ridipintura degli interni, pareti, soffitti, serramenti, porte, e due sale del piano terra sono state tappezzate con tessuti moderni. Negli stessi anni è avvenuto il restauro della Sala diplomatica e del Salone della caccia e delle decorazioni in stucco, degli intonaci e dei dipinti della "sala da pranzo" e del "salotto giallo".

L'attuale stato di conservazione dell'apparato decorativo delle stanze appare discreto, malgrado alcuni degli ambienti siano stati interessati da infiltrazioni d'acqua che hanno innescato gravi fenomeni di decoesione e difetti di adesione (ad esempio il pavimento in seminato "alla veneziana" del Salotto Giallo), di intonaci e decorazioni in stucco sottostanti le finestre (come nel caso della Salone della caccia) e da alterazioni dovute da attacchi di insetti xilofagi (pavimenti lignei, arredi e *boiseries*).

I numerosi interventi di manutenzione che hanno previsto la sovrapposizione di più strati di coloratura sugli intonaci delle pareti e soffitti e sulle porte e finestre provocano in alcuni casi il sollevamento di porzioni delle ridipinture e la comparsa di localizzate lacune che alterano l'aspetto delle stanze e dei manufatti.

#### **3.2 Obiettivi generali dell'intervento**

L'intervento di conservazione e restauro che interesserà gli intonaci dipinti, i pavimenti, le porte e finestre e le *boiseries* delle stanze dei tre piani del Castello si propone di:

- verificare, tramite l'esecuzione di tasselli stratigrafici, la presenza di dipinti murali originali su pareti e soffitti di alcuni ambienti;
- realizzare interventi conservativi su porte e finestre (telai dei battenti e vetri) durante i quali saranno inoltre realizzati localizzati e mirati tasselli stratigrafici per valutare l'eventuale e successivo recupero della cromia originale;
- intervenire con attività di conservazione e restauro sui pavimenti lignei e *boiseries* dove saranno effettuati una revisione dello stato di conservazione, e trattamenti antitarlo per la prevenzione da futuri attacchi da parte di insetti xilofagi, oltre a localizzati interventi strutturali, come nel caso del pavimento dello studio Visconti Venosta. Solamente per gli ambienti del primo piano è previsto, dopo la realizzazione di tasselli stratigrafici ed un confronto con la D.L., l'eventuale recupero di cromie originali.

### **3.3 Documentazione delle attività**

*Prima del restauro:* documentazione fotografica prima di ogni intervento; particolari a luce diffusa per documentare lo stato di conservazione. *Durante il restauro:* documentazione dei tasselli di pulitura o stratigrafici di eventuali particolari significativi messi in luce durante le operazioni di restauro. *Dopo il restauro:* documentazione a luce diffusa al termine dell'intervento su gli ambienti. Saranno inoltre effettuate mappature tematiche degli ambienti con particolari problemi di degrado o nei quali si interverrà con un restauro completo.

### **3.4 Diagnostica scientifica**

L'eterogeneità dei materiali presenti negli ambienti e, in alcuni casi, il loro precario stato di conservazione rendono necessaria una campagna di monitoraggio termogrometrico delle sale finalizzata all'individuazione di parametri conservativi critici in particolari periodi dell'anno, in maniera ricorrente o anche solo in alcune aree dell'edificio.

Le indagini scientifiche sui materiali costitutivi e sovrammessi e sui prodotti di degrado saranno finalizzate sia alla documentazione dello stato di fatto e degli interventi dell'ultimo secolo sia alla progettazione delle operazioni di conservazione e restauro (pulitura, consolidamento, disinfezione, stuccatura, integrazione).

Se necessario, si integreranno i tasselli stratigrafici su intonaci dipinti (pareti e volte/soffitti), porte e finestre con l'analisi a microscopio di microcampioni per studiare la sequenza stratigrafica e la composizione di ogni singolo strato presente.

Negli ambienti interessati da infiltrazioni di acqua (salotto giallo, salone della caccia, locali del secondo piano) si provvederà a valutare la presenza di prodotti di degrado dei materiali costitutivi e di efflorescenze saline.

In particolare per quanto riguarda la pavimentazione alla Veneziana del salotto giallo dovrà essere verificato se i fenomeni di degrado che hanno portato alla parziale erosione e mancanza di coesione della matrice sono ancora attivi e se è ancora in corso un importante fenomeno evaporativo dalla pavimentazione, potenziale causa di decoesione meccanica e degrado, attuando un controllo termogrometrico in prossimità e a contatto delle superfici, o un'analisi termografica che evidenzi le aree interessate dal fenomeno degradativo.

Si valuterà in corso d'opera la necessità di caratterizzare le specie entomologiche responsabili degli attacchi xilofagi delle *boiseries* e delle pavimentazioni, per individuare i periodi vitali e di eventuale riproduzione degli insetti e fornire indicazioni sulla necessità di operazioni di disinfezione in specifici periodi dell'anno.

### **3.5 Descrizione sintetica dell'intervento proposto**

#### **3.5.1 Soffitti e pareti intonaco**

*Saggi stratigrafici.* Nelle sale in cui è necessario verificare la presenza di dipinti murali (pareti e volte/soffitti) sottostanti i diversi strati di coloriture applicati, verranno effettuati tasselli stratigrafici. I saggi, effettuati con sistemi meccanici, sono finalizzati a documentare la storia conservativa degli ambienti e a stabilire le operazioni necessarie per portare in luce le decorazioni dipinte.

*Pulitura.* Sulla base degli esiti dei saggi stratigrafici e delle indagini diagnostiche verranno individuati i sistemi più idonei per la pulitura delle superfici interessate dall'intervento di restauro.

*Consolidamento.* Ove necessario, verranno selezionati i materiali consolidanti più opportuni per la risoluzione di localizzati fenomeni di decoesione o di difetti di adesione delle campiture cromatiche.

*Stuccatura.* Se necessario saranno risarcite le lacune tramite stuccature con malte di opportuna granulometria e colorazione.

*Integrazione cromatica* In accordo con la D.L. verranno stabiliti i criteri d'integrazione delle stuccature effettuate con colori facilmente reversibili come l'acquerello.

#### **3.5.2 Elementi decorativi in stucco**

*Pulitura.* Prima del consolidamento delle parti degradate dalle infiltrazioni d'acqua sarà effettuata una pulitura superficiale con lieve aspirazione dei depositi superficiali e l'utilizzo di soluzioni acquose e/o solventi organici.

*Consolidamento.* A seguito di opportuni test, verranno selezionati i materiali consolidanti più opportuni per la risoluzione di localizzati fenomeni di decoesione o di difetti di adesione delle decorazioni.

*Integrazione parti mancanti.* In accordo con la D.L. verranno stabilite le metodologie d'intervento per la restituzione di eventuali, localizzate, parti mancanti.

*Stuccatura.* Se necessario, saranno risarcite le lacune superficiali con stuccature eseguite con malte di opportuna granulometria e colorazione.

*Integrazione cromatica.* In accordo con la D.L. verranno stabiliti i criteri d'integrazione delle stuccature effettuate utilizzando colori facilmente reversibili come l'acquerello.

#### **3.5.3 Rivestimenti lignei, porte e finestre e pavimenti**

*Pulitura.* In fase di studio del progetto definitivo verranno individuati i sistemi più idonei per la pulitura delle superfici lignee interessate dall'intervento conservativo (sistemi meccanici, soluzioni acquose e solventi organici).

*Consolidamento.* Ove necessario, a seguito di opportuni test, verrà selezionato il consolidante più opportuno per la risoluzione di localizzati fenomeni di decoesione o di difetti di adesione delle campiture cromatiche.

*Disinfestazione e intervento strutturale.* Verranno effettuate operazioni sul supporto per garantire la stabilità e la messa in sicurezza del manufatto ed in seguito si procederà a una disinfestazione degli elementi lignei sprovvisti di un film protettivo attraverso la stesura a pennello di permetrina.

*Integrazione parti mancanti.* In accordo con la D.L. verranno stabilite le metodologie d'intervento per la restituzione di eventuali, localizzate, parti mancanti o fessurazioni attraverso l'inserimento di elementi lignei o materiali sintetici.

*Stuccatura.* Se necessario, saranno risarcite le lacune degli strati superficiali tramite stuccature con un composto costituito da gesso e colla, rifinite a bisturi fino a raggiungere il livello della campitura circostante.

*Integrazione cromatica.* In accordo con la D.L. verranno stabiliti i criteri d'integrazione delle stuccature effettuate. In linea generale si preferiranno colori facilmente reversibili come l'acquerello.

*Protettivo finale.* Se ritenuto opportuno verrà steso a pennello o tramite nebulizzazione un sottile film protettivo.

#### **3.5.4 Pavimenti in graniglia o seminato "alla veneziana" e in materiale lapideo**

*Pulitura.* A seguito delle indagini diagnostiche effettuate durante la fase di studio del progetto definitivo, verranno individuati i sistemi più idonei per la pulitura delle superfici interessate dall'intervento di restauro (sistemi meccanici, soluzioni acquose e solventi organici).

*Consolidamento.* Ove necessario, a seguito di opportuni test, verranno selezionati i materiali consolidanti più opportuni per la risoluzione di localizzati fenomeni di decoesione o di difetti di adesione.

*Stuccatura.* Ove necessario potranno essere risarcite le lacune tramite stuccature con malte di opportuna granulometria e colorazione.

*Integrazione cromatica.* In accordo con la D.L. verranno stabiliti i criteri d'integrazione delle stuccature effettuate.

*Protettivo finale.* Se ritenuto opportuno verrà applicato un sottile film protettivo.

### **3.6 Programma dettagliato degli interventi**

#### **3.6.1 Piano terra**

##### **Salone delle Cacce**

*Pareti stucchi:* revisione degli intonaci degradati da infiltrazioni d'acqua.

*Porta, bussola, finestre:* revisione e rifunionalizzazione, tasselli stratigrafici

*Pavimento*: revisione

### **Sala da pranzo**

Interventi di diagnostica scientifica e restauro:

*Soffitto e pareti intonaco*: tasselli stratigrafici

*Rivestimenti lignei, porte e finestre, pavimento ligneo*: revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici, trattamento antitarlo

*Dipinti su tela (n.14)*: revisione e pulitura depositi incoerenti

### **Salotto "cinese"**

*Pavimento ligneo*: pulitura e trattamento antitarlo

*porte e finestre*

### **Salotto dorato "Lascaris"**

*Soffitto e pareti*: tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento ligneo*: pulitura e trattamento antitarlo

### **Camera da letto Marchesa Filippina de Sales**

*Porte e finestre, rivestimento ligneo e pavimento ligneo*: revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici, trattamento antitarlo

*Soffitto*: tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

### **Pregadio**

*Pavimento lapideo*: revisione

*Soffitto e pareti*: tasselli stratigrafici

*Porte*: revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici

### **Camera precedente (anticamera o spogliatoio)**

Revisione

*porte e finestre*

### **Studio Visconti Venosta**

Interventi di diagnostica scientifica e restauro

*Rivestimenti lignei, pavimento ligneo*: Trattamento antitarlo, localizzato risanamento strutturale

*Soffitto e pareti*: saggi stratigrafici

Infissi e porte: revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici

Salottino giallo

*Soffitto e pareti*: tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento seminato "alla veneziana"*: (Notevoli problemi conservativi) Intervento di restauro completo

### **Anticamera stanza di Filippina**

*Soffitto e pareti*: tasselli stratigrafici, eventuale descialbo e/o ritinteggiatura

*Pavimento ligneo*: pulitura e trattamento antitarlo

Infissi e porte: revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici

### **Anticamera studio Visconti Venosta**

Interventi di diagnostica scientifica e restauro:

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici, eventuale descialbo e/o ritinteggiatura

*Pavimento ligneo:* pulitura e trattamento antitarlo

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici

### **Stanza tra sala da pranzo e anticamera**

Interventi di diagnostica scientifica e restauro:

*Volta e pareti:* tasselli stratigrafici, *porte e finestre*

### **Locali adiacenti ai vani scala**

*Pavimento seminato "alla veneziana"*

## **3.6.2 Primo Piano**

### **3.6.2.1 - Appartamento di destra**

#### **Camera dei duchi Clermont-Tonnerre, detta "del Vescovo"**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento seminato "alla veneziana":* revisione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

#### **Camera verde**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento:* revisione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

#### **Camera del marchese Carlo Visconti Venosta**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento:* revisione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

#### **Anticamera stanza marchese Carlo Visconti Venosta e corridoi**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento:* revisione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

### **3.6.2.2 - Appartamento di sinistra**

#### **Camera da letto di Adelaide Lascaris**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento:* sostituzione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

**Camera di Giuseppina Benso di Cavour**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento:* revisione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

**Camera di Giovanni Visconti Venosta**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici e possibile intervento di restauro completo

*Pavimento:* revisione

*Infissi e porte:* revisione e rifunzionalizzazione, tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

**Corridoio**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici

*Pavimento:* sostituzione

*Infissi e porte:* revisione e tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

**Anticamera di Giovanni Visconti Venosta**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici

*Pavimento:* sostituzione

*Infissi e porte:* revisione e tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

**3.6.3 Piano Secondo**

**Camera di Camillo Benso di Cavour**

*Soffitto e pareti:* tasselli stratigrafici

*Pavimento:* revisione

*Infissi e porte:* revisione e tasselli stratigrafici (eventuale recupero della decorazione originale delle porte)

**Stanze n. 1-5-6-10-11, ambienti di servizio e di passaggio**

Saggi stratigrafici

### 3.7 Costo dettagliato degli interventi

<i>Piano Terra</i>	<i>Costo</i>	
Salone delle Cacce	32.874,00	
Sala da pranzo	16.894,00	
Salotto "cinese"	3.458,00	
Salotto dorato "Lascaris"	79.007,00	
Camera da letto Marchesa Filippina de Sales	31.179,00	
Pregadio	1.140,00	
Camera precedente (anticamera o spogliatoio)	11.022,00	
Studio Visconti Venosta	16.343,00	
Salottino giallo	88.003,00	
Anticamera stanza di Filippina	57.426,00	
Anticamera studio Visconti Venosta		
	64.109,00	
Stanza tra sala da pranzo e anticamera	380,00	
<b>Totale Piano Terra</b>		<b>401.835,00</b>
<i>Piano Primo - Appartamento di destra</i>		
Camera dei duchi Clermont-Tonnerre, "del Vescovo"	33.095,00	
Camera verde	37.826,00	
Camera del marchese Carlo Visconti Venosta	29.662,00	
Anti stanza marchese Carlo Visconti Venosta e corridoi	47.947,00	
<b>Totale Piano Primo - appartamento di destra</b>		<b>148.530,00</b>
<i>Piano Primo - Appartamento di sinistra</i>		
Camera da letto di Adelaide Lascaris	35.814,00	
Camera di Giuseppina Benso di Cavour	36.207,00	
Camera di Giovanni Visconti Venosta	44.207,00	
Corridoio	13.729,00	
Anticamera di Giovanni Visconti Venosta	26.349,00	
<b>Totale Piano Primo - appartamento di sinistra</b>		<b>156.306,00</b>
<i>Piano Secondo</i>		
Camera di Camillo Benso di Cavour	13.729,00	
Stanze n. 1-5-6-10-11, ambienti di servizio e di passaggio	8.179,00	
<b>Totale Piano Secondo</b>		<b>21.908,00</b>
Spazi di servizio e di passaggio		<b>8.179,00</b>
Totale		<b>736.758,00</b>
Documentazione (5% attività)		<b>36.837,90</b>
<b>IMPORTO LAVORI</b>		<b>773.595,90</b>
IVA 10%		<b>77.359,59</b>
<b>TOTALE</b>		<b>850.955,49</b>

## **4. Opere edili**

### **4.1 Premessa**

Le opere edili integrano gli interventi che saranno realizzati dalla Città di Torino e finanziati con fondi F.E.S.R. Pertanto queste opere edili si inseriscono in un contesto di manutenzione straordinaria e quindi gli interventi sono sparsi in tutto il castello nei vari piani ed estesi, al piano seminterrato, nel deposito sotto la sala diplomatica.

Detti interventi si potranno realizzare solo dopo gli avvenuti consolidamenti strutturali e vengono così raggruppati :

- interventi per accessibilità dei locali e sicurezza degli utenti,
- interventi relativi allo spostamento della biblioteca e ripristino del ballatoio della sala centrale al piano secondo;
- interventi a supporto delle opere strutturali;
- interventi relativi alla nuova collocazione dei servizi igienici
- interventi di ripristino dei solai nei due depositi siti al piano interrato e realizzazione del percorso di visita alle ghiacciaie;
- interventi di risanamento del deposito sotto la sala diplomatica, e di nuovo tratto di impermeabilizzazione della terrazza di collegamento tra Castello e Sala Diplomatica
- interventi di risanamento del terreno, in adiacenza al perimetro del castello, mediante inserimento di tubazioni drenanti da convogliare nella raccolta delle acque piovane

### **4.2 Accessibilità**

Considerata la conformazione del Castello, per rendere praticabile la visita in entrambe le ali è necessaria la presenza di due ascensori, rispettivamente ai lati N e S, uno già esistente (ma di cui verificare l'accessibilità ai portatori di handicap), al fine di consentire una piena circolarità tra i piani.

La struttura simmetrica consente così di ipotizzare la piena fattibilità di quest'ipotesi concentrando invece i servizi igienici al piano secondo e al piano seminterrato.

Occorre inoltre provvedere alla realizzazione di una rampa per disabili al fine di superare l'ingresso centrale al Castello.

Realizzazione di elevatore per disabili di collegamento tra il nuovo ballatoio al piano secondo e il piano di pavimentazione della sala centrale.

Al fine di garantire la sicurezza e incolumità delle persone è necessario verificare la necessità o meno della sostituzione delle lastre di vetro, poste a raccordo tra i pianerottoli e le finestre dei due vani scale. Inoltre per potere raggiungere il

sottotetto del Castello occorre effettuare la provvista e posa di una botola con scala retrattile motorizzata.

#### ***4.3 Spostamento della biblioteca e ripristino del ballatoio della sala centrale al piano secondo***

È previsto la rimozione della pavimentazione in piastrelle verniciate del corridoio con una pavimentazione congrua al Castello.

Rimozione della attuale scala e passerella del 1961 con la ricostruzione del ballatoio originale della sala.

#### ***4.4 Interventi a supporto delle opere strutturali***

Si tratta di interventi da eseguire a supporto prima e dopo la realizzazione delle opere strutturali. Sono opere necessarie per consentire la posa dei tiranti delle volte mediante la rimozione di tratti perimetrali delle pavimentazioni segnalate nel capitolo delle opere strutturali.

Dopo il consolidamento, verranno eseguite le risarciture delle lesioni delle volte, estese se necessario anche alle pareti, che si fossero verificate a conseguenza degli interventi di consolidamento delle murature di fondazione o delle nuove catene.

Gli interventi di ripristino delle lesioni esistenti (sia delle volte sia delle pareti), delle pavimentazioni sia lignee sia in graniglia o seminato "alla veneziana" e in materiale lapideo sono invece previsti ai punti 3.5.4 e 3.6.1 delle opere di restauro.

#### ***4.5 Interventi relativi alla nuova collocazione dei servizi igienici***

La necessità di realizzare un nuovo ascensore nell'avancorpo simmetrico, comporta, per la costruzione del vano corsa, oltre alla demolizione delle volte dei piani e degli ammezzati, la demolizione degli attuali servizi igienici siti al piano rialzato e primo.

Si ritiene di affiancare al piano secondo, che contiene già un servizio igienico per disabili in prossimità della scala, un ulteriore servizio simmetrico.

#### ***4.6 Ripristino dei solai nei due depositi siti al piano seminterrato e realizzazione del percorso di visita alle ghiacciaie.***

Occorre provvedere al rifacimento dei primi due depositi siti al piano seminterrato.

La ricostruzione dei solai sarà realizzata completando le esistenti e ricostruendo le mancanti gambette in mattoni pieni che sostenevano i voltini in laterizio

#### ***4.7 Risanamento del deposito sito sotto la Sala Diplomatica, e di nuovo tratto di impermeabilizzazione della terrazza di collegamento tra Castello e Sala Diplomatica***

Il deposito presenta una degradazione della parete sud e in parte ovest delle pareti portanti seminterrate. In considerazione che il locale deve diventare il maggiore deposito degli arredi mobili non ancora restaurati o non utilizzati si richiede un'intervento che consenta il controllo della temperatura e dell'umidità

Nell'attacco tra la muratura del Castello e la muratura della terrazza di collegamento alla Sala Diplomatica si sono verificate delle infiltrazioni d'acqua che hanno gonfiato l'intonaco del voltino di passaggio, al piano seminterrato. Occorre provvedere un intervento risolutivo.

**4.8 Risanamento del terreno, in adiacenza al perimetro del castello, mediante inserimento di tubazioni drenanti da convogliare nella raccolta delle acque piovane**

Attorno al perimetro a quota zero dell'ingresso al Castello, in particolare il perimetro che va dal contrafforte al fianco fino all'accesso dalla terrazza e il perimetro a quota -5 metri che va dal contrafforte fino al deposito del locale sotto la Sala Diplomatica, comprendendo anche lo scalone monumentale, si verifica una alta umidità di risalita della muratura che produce distacchi di intonaci interni in vari locali.

La pavimentazione del terreno perimetrale costituita da bisello e ghiaia certo favorisce durante le piogge l'umidità di risalita che viene anche accentuata dagli scarichi dei pluviali, alcuni dei quali scaricano direttamente nella ghiaia. occorre diminuire il fenomeno procedendo alla intercettazione e deflusso delle acque in fognatura con il potenziamento della rete di smaltimento prevista al punto **5.2 Gli interventi alla Villa-Castello**, che saranno realizzati dalla Città di Torino e finanziati con fondi F.E.S.R.

**4.10 Costo degli interventi edili**

	<b>Costo €</b>
<b>Accessibilità</b>	
Realizzazione del nuovo vano ascensore	17.400,00
Realizzazione di rampa disabili	8.700,00
Copertura ingresso	21.750,00
Realizzazione di elevatore per disabili di collegamento alla passerella del piano secondo al piano della biblioteca	19.140,00
Sostituzione delle lastre di vetro, poste a raccordo tra i pianerottoli e le finestre dei due vani scale, con lastre di vetro stratificato pedonale;	13.050,00
Botola con scala retrattile motorizzata per accedere al sottotetto	4.350,00
<b>Totale</b>	<b>84.390,00</b>
<b>Spostamento della biblioteca e ripristino del ballatoio della sala centrale al piano secondo</b>	

Smontaggio e spostamento delle armadiate della biblioteca al piano primo delle Ex Scuderie con gli adattamenti necessari derivanti dal nuovo luogo di posa	6.960,00
Sostituzione della pavimentazione in piastrelle verniciate dei corridoi al secondo piano	13.050,00
Rimozione della passerella e della scala della biblioteca al piano secondo con ripristino del ballatoio originale	160.950,00
<b>totale</b>	<b>180.960,00</b>

#### **Interventi a supporto delle opere strutturali**

Opere edili di rimozione e ripristino conseguenti alle opere di consolidamento strutturali	43.500,00
<b>totale</b>	<b>43.500,00</b>

#### **Interventi relativi alla collocazione dei servizi igienici**

Ristrutturazione di deposito per servizi igienici piano secondo	13.050,00
<b>totale</b>	<b>13.050,00</b>

Ripristino dei solai nei 2 depositi al piano interrato. Realizzazione del percorso di visita alle ghiacciaie	17.400,00
Esecuzione di rampa di collegamento dall'ascensore all'accesso alle ghiacciaie e all'uscita dal Castello	1.740,00
passerella rimossa di accesso alla seconda ghiacciaia	4.350,00
<b>totale</b>	<b>23.490,00</b>

Realizzazione di una intercapedine aerata lungo la parete sud, con andamento a scalare mediante gradoni e impermeabilizzazione della muratura della parete con guaina	13.050,00
---	-----------

Rimozione di un tratto di pavimentazione del terrazzo, riposizionamento di nuova guaina elastica che consenta di assorbire i	_____
--	-------

movimenti delle due diverse murature	2.610,00
<b>totale</b>	<b>15.660,00</b>

**Risanamento del terreno aderente al perimetro del Castello**

Provvista e posa di rete di tubazioni drenanti con il convogliamento nei pozzetti della fognatura bianca	66.990,00
	<b>66.990,00</b>

<b>Totale opere edili</b>	<b>428.040,00</b>
<b>IVA 10%</b>	<b>42.804,00</b>
<b>Totale opere edili iva compresa</b>	<b>470.844,00</b>

## **5.Opere strutturali**

### **5.1 Premessa**

Dalla visione del piano fessurativo delle lesioni diffuse nelle stanze del Castello e dalla tipologia delle stesse si evince la necessità di operare un consolidamento delle strutture di fondazione e un consolidamento delle volte.

Per quanto attiene il consolidamento delle volte il documento prevede, ad avvenuta messa in luce delle catene per stabilirne lo stato di degrado, di operare mediante il posizionamento di nuovi tiranti in appoggio alle catene.

Il consolidamento è previsto in tutte le stanze n. 2-3-4-5-6-7-8-9 del piano rialzato n.1- 2-3-4-5-6-7-8 del piano primo e n. 1-2-6-7 del piano secondo.

Pertanto non si dovrebbe (ma è da valutare staticamente ) intervenire nel salone della caccia e nella soprastante biblioteca

Più impegnativa è la scelta del metodo di intervento per il consolidamento delle fondazioni.

La scelta è fortemente condizionata dalle particolari condizioni ambientali e dai vincoli posti dalle strutture esistenti.

Nello specifico per la strutture in oggetto si ritiene di:

- consolidare le strutture affiancate ad altre che aumentino la rigidità globale della fondazione cordoli o placcaggi sui lati della struttura da risanare;
- modificare le strutture esistenti al fine di trasmettere i carichi in profondità cioè una nuova struttura di fondazione a sostegno di quella esistente;
- modificare la capacità portante del terreno iniettando fluidi a pressione in grado di ripristinare la portanza del terreno.

Nel caso in questione gli interventi sulle strutture di fondazione del Castello vanno realizzati in relazione alle particolari condizioni ambientali e dai vincoli posti dalle strutture esistenti.

## **5.2 Costo degli interventi strutturali**

<b>Descrizione</b>	<b>Costo totale</b>
Rinforzi strutturali delle fondazioni	483.450,00
Ripristino delle lesioni esistenti e nuove nate per il posizionamento dei tiranti	46.878,00
Nuovi tiranti trasversali	34.800,00
Imprevisti	<u>34.872,00</u>
<b>Costo totale</b>	<b>600.000,00</b>
<b>IVA 10%</b>	60.000,00
<b>Totale opere strutturali</b>	<b><u>660.000,00</u></b>

## **6. Impianti tecnologici**

### **6.1 Premessa**

La nuova destinazione d'uso di spazi sinora destinati a deposito ed esclusi dal percorso di visita suggerisce la necessità di un progetto che sia la naturale integrazione e sviluppo degli impianti esistenti, rispettando i seguenti criteri fondamentali:

- realizzare i nuovi impianti e gli adeguamenti utilizzando tutte le predisposizioni esistenti come naturale evoluzione dei lavori;
- utilizzare componenti e sistemi che consentano di mantenere inalterati i dimensionamenti degli impianti esistenti relativi alle reti di distribuzione idrauliche e alle macchine di trasformazione e agli assetti distributivi (condutture e quadri elettrici generali);
- realizzare gli impianti in conformità alle vigenti prescrizioni normative e legislative;
- realizzare impianti funzionali, flessibili e facilmente manutentibili;
- realizzare impianti a basso impatto energetico.

In particolare la dotazione impiantistica del complesso sarà costituita da:

- impianti elettrici di illuminazione normale, di sicurezza e forza motrice;
- impianto ascensori;
- impianti speciali (antintrusione, TVCC);
- impianto per il riscaldamento ambientale;
- impianti per la sicurezza antincendio.

Tutti gli impianti saranno conformi alle vigenti normative in materia.

### **6.2 Impianto di illuminazione normale, di sicurezza e F.M\***

Gli impianti di illuminazione saranno integrati e realizzati in conformità alle Norme UNI EN, tenendo conto delle condizioni architettoniche, della funzionalità e dei costi di gestione.

La scelta degli apparecchi di illuminazione sarà sviluppata tenendo conto dei seguenti criteri:

- modularità rispetto alla struttura architettonica del Complesso;
- efficienza luminosa ed abbagliamento.

L'illuminazione di sicurezza sarà prevista in tutti gli ambienti di transito, nelle vie di esodo e comunque ove sia presente pubblico utilizzando apparecchi di illuminazione a luce fluorescente di tipo autonomo ed alimentando parte dell'impianto da sorgenti di continuità (UPS).

L'impianto di distribuzione FM sarà previsto in conformità alle esigenze impiantistiche dei vari ambienti o impianti, derivando l'alimentazione delle utenze dalle fonti di energia normale, privilegiata o di continuità presenti sui quadri elettrici di zona.

### **6.3 Impianto ascensori**

I nuovi ascensori dovranno avere la cabina realizzata con struttura metallica autoportante (senza arcata) e presentare le seguenti caratteristiche:

- dimensione della cabina non inferiore all'accessibilità di un disabile, pareti e celino in acciaio inossidabile satinato, illuminazione a led, specchio ad altezza e larghezza totale, corrimano tubolare, pavimento in lastra unica di pietra;
- porta di cabina automatica e porte di piano automatiche ;
- azionamento elettromeccanico a funi a frequenza variabile;
- unità di trazione costituita da un motore sincrono assiale a magneti permanenti posizionato nel vano corsa ed ancorato alle guide di cabina (assenza sala macchina);
- funi impiegate del tipo "preformato" in acciaio Classe UNI "A3", in numero non inferiore a quattro;
- guide della cabina in acciaio, profilate e trafilate a freddo;
- giunzione tra i vari elementi di guida ottenuta per incastro maschio femmina e non per semplice accostamento;
- attacchi delle guide ai loro ancoraggi che permettano la libera dilatazione senza che si verifichino deformazioni;
- "spinta orizzontale effettiva che provochi una freccia elastica non superiore a 3 mm;
- ammortizzatori posizionati nel fondo del vano e anche nella parte inferiore della cabina;
- manovra collettiva a prenotazione per salire e scendere, con esecuzione di memorizzazione a microprocessori dei comandi e delle chiamate in qualsiasi numero e momento, con cabina ferma o in movimento e per qualsiasi direzione.
- Stazionamento a porte chiuse;
- quadro di manovra a microprocessori posizionato all'interno del vano;
- Pannello Operativo di Cabina costituito da un pannello di comando ad altezza parziale in acciaio inox satinato e dotato di display informativo, frecce direzionali, posizione della cabina, indicatore di carico eccessivo e luce di emergenza dotato di pulsanti tondi in acciaio inossidabile per ogni piano servito, l'apertura/chiusura delle porte, il citofono, il campanello d'allarme e il sistema di comunicazione bidirezionale collegato telefonicamente ad un centro assistenza 24 ore su 24 (direttiva 95/16), segnalazioni luminose conformi alla Legge 13 (D.M. 236);
- pulsantiere di piano costruite in acciaio inossidabile satinato, pulsanti di chiamata, anch'essi in acciaio, tondi con segnalazione di avvenuta prenotazione, conforme alla Legge 13 (D.M. 236);
- Impianti Speciali;

All'interno del complesso verranno integrati e messi a norma i seguenti impianti:

- antintrusione;
- TVCC.

#### **6.4 Impianti per il riscaldamento ambientale\***

Verrà mantenuto l'attuale impianto di riscaldamento a ventilconvettori per il piano secondo e a tutt'aria per il piano terreno e primo, sfruttando le canalizzazioni dell'impianto esistente.

Per i fluidi vettori si prevede:

- la produzione di acqua calda alla temperatura di 60 °C a mezzo di generatore di calore a condensazione;
- l'aria calda a mezzo di una nuova centrale di trattamento aria con la realizzazione della presa aria esterna a 4 m di altezza dal piano di calpestio.

#### **6.5 Impianti per la sicurezza antincendio**

Quali impianti per la sicurezza si intendono gli impianti strettamente connessi a garantire la salvaguardia degli utenti ed addetti dell'edificio, nonché delle strutture dello stesso.

Rientrano in questo raggruppamento:

- impianto antincendio a napsi UNI 25, in conformità alle norme UNI-VVF 10779 e UNI-VVF 12845.
- impianti di rilevazione fumi, incendi ed allarme, da eseguire al piano interrato ed adeguare agli altri piani, in conformità alle norme UNI 9795, con allarmi in tutti i locali e centralina unica disposta in luogo presidiato;
- impianto di diffusione sonora di sicurezza;
- sistemi mobili di estinzioni (estintori).

*\*I gruppi di continuità (UPS), dell'unità per il trattamento dell'aria(UTA) e della caldaia endotermica sono apparecchiature nuove che saranno installate nei locali tecnici al piano seminterrato. Detti locali saranno rispondenti alla normativa come precisa la tavola grafica.*

*Per il riscaldamento termoventilazione si utilizzeranno le condotte esistenti in tutti i locali del piano terreno e primo, mentre il piano seminterrato e il piano secondo sono riscaldati, mediante fancoili utilizzando l'esistente impianto. Non è previsto il riscaldamento dei vani scala.*

#### **Costo degli impianti tecnologici**

<b>Elenco lavorazioni</b>	<b>Costo €</b>
Rifacimento impianto di illuminazione normale, di sicurezza e F.M. al piano interrato	113.100,00
Revisione impianto di illuminazione normale, di sicurezza e	34.800,00

F.M. ai piani terreno, primo e secondo	
Realizzazione n. 2 ascensori con 4 fermate, comprese opere edili	165.300,00
Revisione impianti antintrusione e TVCC	8.700,00
Installazione nuova caldaia a condensazione e unità di trattamento aria	78.300,00
Impianto antincendio a naspi UNI 25	26.100,00
Realizzazione impianti di rilevazione fumi, incendi ed allarme al piano interrato	13.050,00
Revisione impianti di rilevazione fumi, incendi ed allarme esistente	6.960,00
Impianto di diffusione sonora di sicurezza	31.320,00
Sistemi mobili di estinzioni e cartellonistica	5.220,00
<b>Totale</b>	<b>482.850,00</b>
<b>IVA 10%</b>	<b>48.285,00</b>
<b>TOTALE IMPIANTI TECNOLOGICI</b>	<b>531.135,00</b>

## 7. Opere di allestimento

Leggero al piano terra, via a via più significativo al primo e al secondo l'allestimento museale è quotato distinguendo gli spazi espositivi da creare ex-novo, le aree da integrare con mezzi multimediali, gli spazi di circolazione e servizi.

### 7.1 Piano Terra

L'allestimento al piano sarà limitato ad interventi puntuali, con installazioni di leggio nelle sale.

#### Sale 3 - 8

Nelle due sale posta in adiacenza agli sbarchi ascensore (esistente e in progetto) nelle quali l'arredo preesistente è presente in maniera decisamente minore sia come entità che come dimensione rispetto alle precedenti si ipotizza di realizzare dei dispositivi analoghi a quelli sopra descritti, ma inseriti in un modulo espositivo più esteso, con pareti, pannelli elementi tridimensionali

- sala 3 (dim. m 4,6 x 5,1 - sup mq 23,5)
- sala 8 (dim. m 4,35 x 4,95 - sup mq 21,5)

Sup. totale	mq 45 x €/mq 1.100,00	€ 49.500,00
-------------	-----------------------	-------------

#### TOTALE Sale Piano Terra

€ 49.500,00

### 7.2 Piano Primo

In questo piano l'intervento di allestimento avrà un peso maggiore in relazione alle sale storiche restaurate. Si ipotizza un dispositivo per ciascuna sala più "ricco" rispetto al piano terra. Un elemento composito dove, oltre alla multimedialità, sia possibile una lettura anche fisica dei vari elementi presenti nella sala (ad esempio una cassettera o un volume con piani ecc)

— sala 1	dim. m 4,26 x 5,12 =	mq 21,8
— sala 2	dim. m 6,43 x 5,62 =	mq 36,1
— sala 3	dim. m 7,63 x 5,62 =	mq 42,9
— sala 4	dim. m 6,43 x 5,12 =	mq 32,9
— corridoi ala sinistra	dim. 5,12 x 2,41 =	mq 12,4
— sala 5	dim. m 5,12 x 6,53 =	mq 33,4
— sala 6	dim. m 6,53 x 5,62 =	mq 36,7
— sala 7	dim. m 4,37 x 5,12 =	mq 22,4
— sala 8	dim. m 5,62 x 5,1 =	mq 28,7
— corridoi ala destra	dim. 5,12 x 2,51 =	mq 12,8

–	corridoi ala destra	dim.5,62 x 2,21 =	mq 12,4
–	pianerottoli scale	dim.(2,5 x 2,6 x 2)=	<u>mq 13,0</u>
		Totale	mq 305,5
–			
	Superficie totale	mq 306 x €/mq 650,00 =	€. 198.900,00
		<b>TOTALE Piano Primo</b>	<b>€. 198.900,00</b>

### 7.3 Piano Secondo

Nel piano in assenza di arredi originali, le sale saranno progettate con un allestimento completo che formerà un percorso espositivo in tutti i locali. Il grande vano centrale su due altezze sarà ridisegnato eliminando le strutture più recenti e definendo di un nuovo percorso di visita

–	sala 4 - (dim. m 8,00 x 11,340) =	mq 91,2
–	sala 1- (dim. m 7,6 x 5,6) =	mq 44,8
–	sala 6 - (dim. m 7,6 x 5,6) =	mq 42,6
–	sala 2 - ( dim. m 4,6 x 5,1) =	mq 23,5
–	sala 7 - ( dim. m 4,6 x 5,1) =	mq 23,5
–	corridoio ala destra (6 x 1,3) =	mq 7,8
–	corridoio ala sinistra (6 x 1,3) =	mq 7,8
	Superficie totale piano mq 241,2 arrotondamento	mq 241
	Superficie sala A.1 mq 91 x €/mq 1.900,00 =	€. 172.900,00
	Superficie totale altri vani mq 150 x €/mq 1.500,00 =	€. 225.000,00
	<b>TOTALE Piano Secondo</b>	<b>€. 397.900,00</b>

	<b>TOTALE Netto Opere di allestimento</b>	<b>€. 646.300,00</b>
	Iva 21%	€. 135.723,00
	<b>Totale allestimento (con IVA)</b>	<b>€. 782.023,00</b>

## 8. Depositi

Una prima ipotesi avanzata era quella di collocare tutti i depositi al piano seminterrato creando all'interno dei locali strutture stagne che però presentano:

- la difficoltà di reperire sul mercato un tale manufatto da installare all'interno delle stanze del Castello al piano seminterrato;
- la difficoltà della Soprintendenza di concedere nuovi accessi diretti all'esterno non esistenti ed a intervenire sulle volte, in parte decorate, per realizzare una protezione al fuoco REI 120 dei depositi come impone la legge.

Tutto ciò impone l'alternativa di ricercare un sistema realizzabile, che renda comunque il deposito sufficientemente protetto da eventuali inondazioni.

Questa variante al progetto prevede di:

- mantenere un solo deposito per materiali non combustibili al seminterrato del Castello;
- destinare le due stanze adiacenti all'ingresso a punto informativo e di didattica sul parco;
- realizzare nel seminterrato sotto la Sala diplomatica, un solo deposito che risponda alle caratteristiche di legge e protegga le opere anche da eventuali inondazioni.

Questo grande volume dovrà essere totalmente ristrutturato sia nelle opere murarie sia nell'impiantistica.

Occorre tenere conto che il deposito dovrà accogliere mobili antichi tendaggi quadri ecc. e pertanto è necessario un trattamento dell'aria per ottenere un regolare tasso di umidità e temperatura.

### 8.1 Costo di realizzazione dei depositi \*

	<b>Costo €</b>
Costo previsionale dei due depositi	143.550,00
<b>Totale</b>	<b>143.550,00</b>
<b>IVA 10%</b>	<b>14.355,00</b>
<b>Totale Depositi</b>	<b>157.905,00</b>

*\* Nel riepilogo complessivo questa voce è inserita nel costo delle opere edili.*

### 9. Quadro complessivo dei costi per l'esecuzione delle opere

<b>A</b>		
	Opere edili e depositi	571.590,00
	Opere strutturali	600.000,00
	Opere impiantistiche	482.850,00
<b>A1</b>	<b>TOTALE Opere edili, strutturali ed impiantistiche</b>	<b>1.654.440,00</b>
<b>A2</b>	<b>Opere di restauro degli apparati decorativi interni</b>	<b>773.596,00</b>
<b>A3</b>	<b>Opere di allestimento</b>	<b>646.300,00</b>
	TOTALE IMPORTO LAVORI SOGGETTO A RIBASSO	3.074.336,00
A4	ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO 4%	122.973,44
	<b>TOTALE QUADRO A</b>	<b>3.197.309,44</b>
<b>B</b>		
	IVA 10% su A1+A2+A4	255.100,94
	IVA 21% su A3	135.723,00
	Progettazione esecutiva	60.000,00
	Collaudi 2%	63.946,18
	Coordinatore in fase di esecuzione 2%	63.946,18
	Incentivo art. 92 2%	63.946,18
	Imprevisti 5%	159.865,47
	<b>TOTALE QUADRO B</b>	<b>802.527,95</b>
	<b>TOTALE A + B</b>	<b>3.999.837,39</b>

## **Parte terza**

### ***Gli appalti della progettazione e dei lavori***

Per la realizzazione dell'intervento descritto nella Parte seconda del presente Documento preliminare alla progettazione, verrà affidato un appalto di lavori, secondo la disciplina contenuta nel d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e nel suo regolamento di esecuzione, d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Più in particolare:

- la Fondazione Camillo Cavour affiderà in appalto, mediante procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, il servizio di progettazione preliminare e definitiva, comprensiva dell'allestimento museografico, nonché coordinamento della sicurezza in fase di progettazione;
- l'Unità di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sulla base del progetto definitivo, affiderà in appalto integrato la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori, sempre mediante procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa; il relativo contratto sarà stipulato a corpo.

Il progettista dovrà redigere i progetti preliminare e definitivo, in quali dovranno comprendere i documenti, gli elaborati e i contenuti stabiliti nella Parte II, Capo IV, Sezione I, del d.lgs. 163/2006, nonché nella Parte II, Titolo II, Capo I, del d.P.R. 207/2010 e, in particolare, nelle Sezioni II e III di quest'ultimo capo.

I progetti dovranno comprendere anche l'allestimento museografico, sviluppando in tal senso le indicazioni museologiche contenute nella Parte seconda del presente Documento preliminare alla progettazione e mantenendo la coerenza con le stesse, nonché con le ulteriori indicazioni, integrative e di approfondimento, che potranno essere impartite dal Comitato storico-scientifico, appositamente costituito dalla Fondazione Camillo Cavour, con il quale il progettista si dovrà necessariamente interfacciare sia all'avvio della progettazione, sia al termine delle fasi di progettazione preliminare e definitiva, nonché negli eventuali ulteriori momenti di confronto e verifica che il Comitato stesso riterrà opportuno fissare. Il Comitato storico-scientifico sarà chiamato ad esprimere parere vincolante sulla coerenza del progetto preliminare e definitivo con le predette indicazioni museologiche.

Il progettista dovrà sottoporre il progetto preliminare alla competente Soprintendenza del Ministero per i Beni culturali, recepirne le eventuali indicazioni e improntare alle stesse la progettazione definitiva, in modo da ottenere sul progetto definitivo i necessari atti di assenso.

Nella redazione del progetto, il progettista dovrà tenere in debita considerazione il fatto che nell'immobile oggetto della progettazione saranno in corso altri interventi, come descritto nella Parte prima del presente Documento preliminare alla progettazione, che potranno anche essere attuati parallelamente a quello progettato, nonché della volontà della Fondazione Camillo Cavour di assicurare la fruizione, anche solo parziale, delle strutture durante la realizzazione dei lavori e un'informazione mirata all'utenza e ai cittadini sulle fasi di realizzazione dei lavori stessi.

I limiti finanziari che dovranno essere rispettati in sede di progettazione, con riferimento ai lavori da realizzare, sono quelli desumibili dalla Parte seconda del presente documento e, in particolare, dalla tabella nella sezione "9. Quadro complessivo dei costi per l'esecuzione delle opere", posta a chiusura della stessa.

Il costo della progettazione preliminare e definitiva, stimato euro 256.886,71, al netto degli oneri fiscali e previdenziali, di cui euro 71.009,71 per progettazione preliminare, euro 138.191,21 per progettazione definitiva ed euro 47.673,87 per coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Tale costo sarà finanziato con fondi reperiti dalla Fondazione Camillo Cavour.

Il costo della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, non superiore ad euro 3.999.837,39, al lordo degli oneri fiscali ed delle spese accessorie, sarà finanziato con fondi statali.

Per quel che riguarda la progettazione preliminare e definitiva, sono stabiliti i seguenti termini di consegna degli elaborati:

- per il progetto preliminare, 30 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla comunicazione d'aggiudicazione del servizio;
- per il progetto definitivo, comprensivo degli elementi di cui all'art. 24, comma 3, del d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 207, nonché gli elaborati per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, 75 giorni naturali e consecutivi a decorrere dallo spirare del precedente termine, con la precisazione che entro tale termine deve essere acquisito anche l'atto d'assenso della competente Soprintendenza.

In relazione ai predetti termini di consegna degli elaborati progettuali, è stabilita, per ogni giorno di ritardo, una penale pari all'1‰ e comunque complessivamente non superiore al 10% del corrispettivo, salvo il risarcimento del maggior danno. Ai fini del computo della penale si considera, ai sensi dell'art. 257, comma 4, del d.P.R. n. 207/2010, la parte di corrispettivo dovuta per il livello di progettazione considerato, quantificabile:

- per la progettazione preliminare, in euro 87.191,80 (pari ad euro 71.009,71, più euro 16.182,09 quale quota parte del corrispettivo per il coordinamento della sicurezza), meno il ribasso offerto in sede di gara;
- per la progettazione definitiva, in euro 169.682,99 (pari ad euro 138.191,21, più euro 31.491,78 quale quota parte del corrispettivo per il coordinamento della sicurezza), meno il ribasso offerto in sede di gara.

---

Il responsabile del procedimento approva il presente Documento preliminare alla progettazione.

Torino, 4 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Marco PILETTA